Zeitschrift: Jahrbuch der Schweizerischen Gesellschaft für Urgeschichte = Annuaire de la Société suisse de préhistoire = Annuario della Società svizzera di preistoria

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Urgeschichte

Band: 47 (1958-1959)

Artikel: La Necropoli romana di Madrano

Autor: Fransioli, Mario

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-114601

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 01.06.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La Necropoli romana di Madrano

Di Mario Fransioli

La scoperta

Le prime notizie di ritrovamenti archeologici a Madrano sono state date dal P. Angelico Cattaneo, da Emilio Motta[1] e furono ripetute dal Crivelli[2]. Vi si parla di ritrovamenti romani di fittili, ferri, bronzi, monete e di una patera aretina con bollo I.M.S. Tutto questo materiale è andato disperso e solo alcuni oggetti sono ancora conservati nel museo di Coira. Di altri esiste una vecchia fotografia fatta eseguire da Emilio Motta e depositata all'Archivio cantonale di Bellinzona.

Persone anziane del paese ricordano per sentito dire dai loro genitori che, nell'anno 1844, costruendosi la casa Beffa (mappale 2522), appartenente ora ai Signori Ramelli e Peterposten, furono rinvenute diverse tombe antiche, contenenti oggetti e monete, che sono evidentemente quelli romani resi noti dagli autori citati.

Nel 1954/55 venne fatta un'aggiunta a Est della stessa casa, dal Signor Peterposten, con ritrovamenti di altre tombe, che non furono annunciate. Nel 1956 – sempre nella stessa località – durante la riattazione della strada, venne ritrovata nuovamente qualche tomba. Di queste scoperte si ebbe tardiva comunicazione; per merito soprattutto del Vicario di Airolo Don Franco Buffoli si riuscì a ricuperare 36 pezzi, dei quali daremo l'inventario. Purtroppo non fu possibile avere notizie più precise sulle tombe. È noto che ancora gran parte del materiale deve trovarsi in mano privata: speriamo che si possa un giorno esaminare nell'interesse della ricerca archeologica!

Fondandosi su queste informazioni, per interessamento del lod. Dipartimento della pubblica educazione, vennero intrapresi degli scavi archeologici sotto la direzione dell'Ispettorato dei Musei e degli Scavi e condotti dall'autore di questa relazione con l'assistenza di Don Franco Buffoli.

I lavori ebbero inizio il 23 luglio 1957 e, con qualche interruzione, durarono fino al 31 agosto 1957; è di questo scavo che diamo qui il resoconto.

Posizione della necropoli

Posizione topografica. Carta naz., Leventina 266: 690 e mm 25 Est; 152 e mm 29 Nord. Alt.: 1156 m.s.m.

Le tombe sono venute alla luce presso la casa a Sud della chiesa di Madrano, frazione del comune di Airolo situata sopra la gola di Stalvedro.

È interessante rilevare che, proprio nelle vicinanze, passava l'antica mulattiera del San Gottardo; che sul dosso di fronte sorgeva il castello e che, di là dalla gola, c'era la cosiddetta «Torre dei Pagani».

Situazione rispetto alla mappa. Con riferimento all'estratto della mappa (fig. 1), i prece-

[1] Padre Angelico Cattaneo, I Leponti, vol. I, p. 21, Lugano 1874. – E. Motta, Bollettino storico della Svizzera italiana, 1885, p. 104; Dei personaggi celebri che varcarono il Gottardo, p. 10, Bellinzona 1884.

[2] Aldo Crivelli, Atlante preistorico e storico della Svizzera italiana, p. 75.

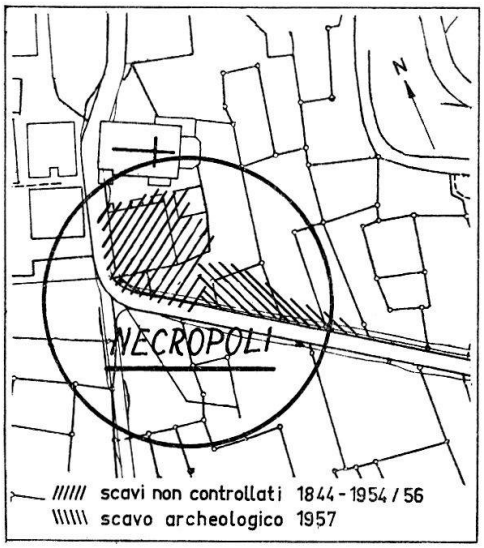

Fig. 1. Airolo TI, Madrano. Estratto della mappa. Scala 1:2000.

denti ritrovamenti – non controllati – avvennero nel mappale 2522 i più antichi, nei mappali 2521 e 2556 quelli recenti e 2563 e 2556 quelli da noi eseguiti nel 1957. È però presumibile che la necropoli si estenda anche nei terreni vicini e, forse, vi sono tombe anche nella località «Cornocc» (presso il n. di mappa 2543), dove – stando alle informazioni del proprietario - si è rinvenuta nell'orto una moneta di Adriano, che verrà pure citata nella presente relazione.

Lo scavo

Lo scavo ebbe inizio il 23 luglio con tre manovali, cominciando a fianco della strada. Lo stesso giorno si rinvenne a circa 30 cm di profondità il coperchio di sassi della prima

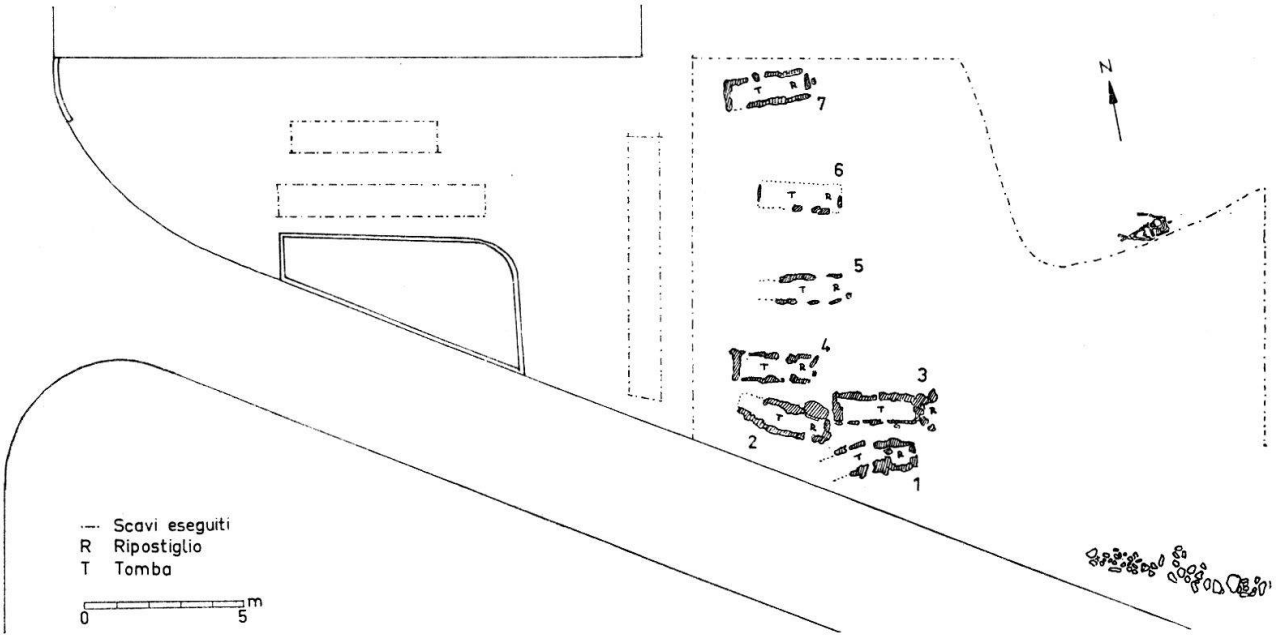

Fig. 2. Airolo TI, Madrano. 1957. Planimetria della necropoli. Scala 1:300.

tomba, la cui estremità Ovest era già stata parzialmente asportata durante lavori precedenti. Nei giorni seguenti vennero compiuti i sondaggi verso Est, ritrovando un allineamento irregolare di pietre, di cui è difficile dire la natura, perchè potrebbe essere un muro a secco sgretolato, o anche un mucchio di sassi accumulati alla bell'e meglio durante la lavorazione del terreno (fig. 2). Il 29 luglio, in vicinanza e alla stessa profondità della precedente, venne esplorata la tomba 2; il 2 agosto la tomba 3; il 3 agosto la tomba 4; il 5 la tomba 5; l'8 la tomba 6. In seguito vennero estesi, ma infruttuosamente, i sondaggi nella zona a Est. A Nord della tomba 6 il terreno cambia configurazione, perchè è stato sopraelevato di circa 2 metri con la terra di riporto degli scavi della casa e non vi è più dunque il piano originale della campagna; per questo la tomba 7, trovata il 20 agosto, aveva il fondo a m 2,40 dalla superficie. A Est di questa sopraelevazione, artificialmente creata, il 28 agosto venne rinvenuto nella nuda terra e senza alcun oggetto uno scheletro completo, evidentemente senza alcun rapporto con la necropoli romana.

Le tombe (fig. 3–5)

Le tombe rinvenute sono tutte a inumazione. Il coperchio della tomba 2 era composto di grossi sassi e di qualche pioda; quello della tomba 7 di piode ancora bene in sito. Delle altre invece, la copertura era già stata asportata da precedenti lavori agricoli, perchè bisogna ricordare che la zona era tutta campiva. Il muretto perimetrale, formato di ciottoli a secco di varia grandezza, era in parte sconvolto dalla pressione del terreno o per altre cause; il fondo era costituito dal terreno vergine. Le tombe 1, 2 e 5 erano alterate o violate all'estremità Ovest. La tomba 6 era stata manomessa quasi completamente, salvo l'estremità orientale.

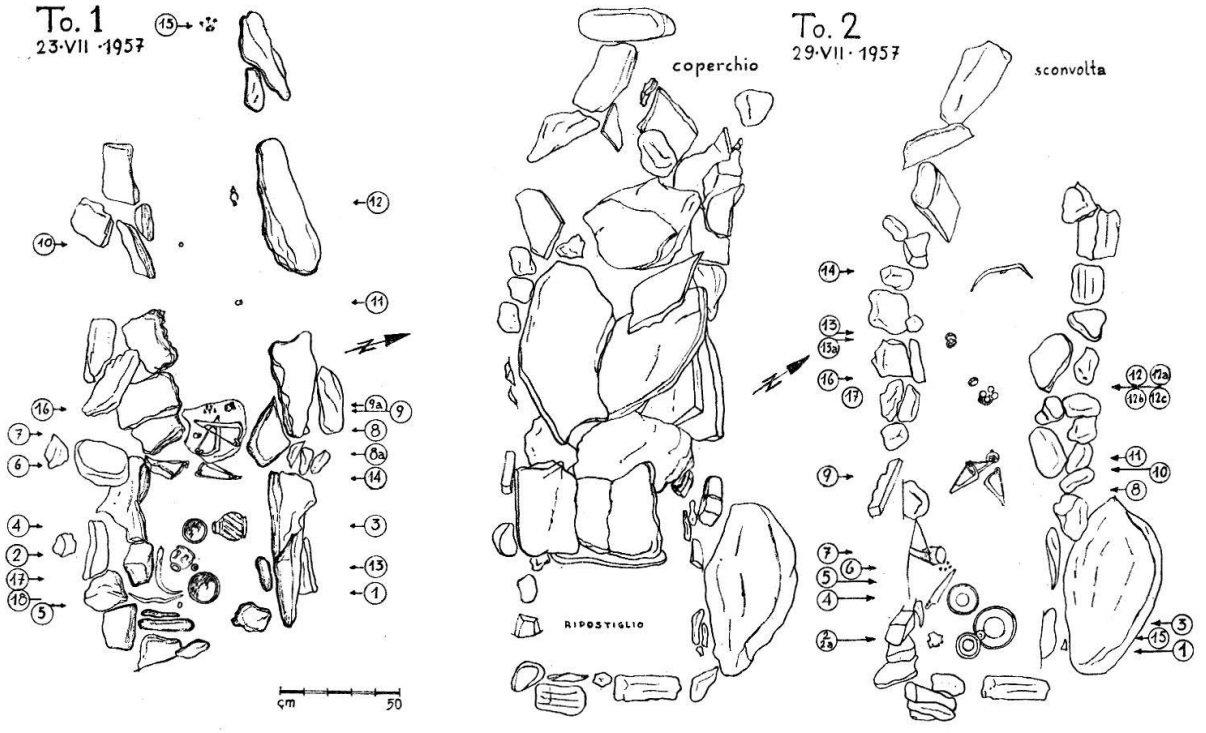

Fig. 3. Airolo TI, Madrano. Tombe 1 e 2. Scala 1:40.

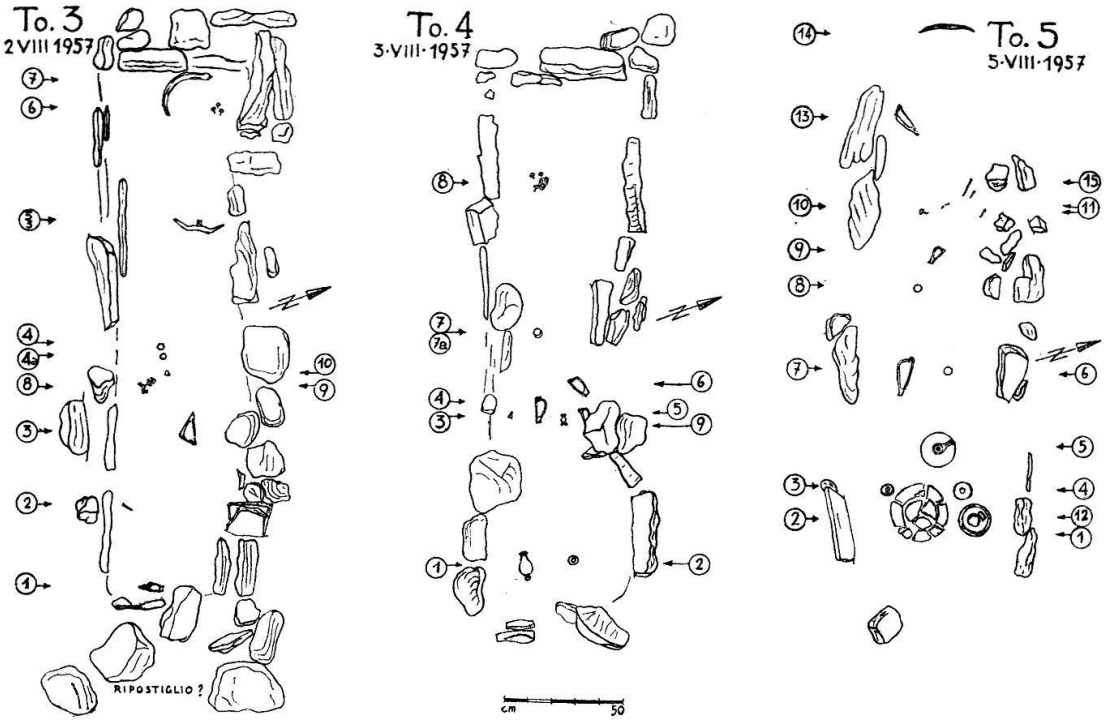

Fig. 4. Airolo TI, Madrano. Tombe 3–5. Scala 1:40.

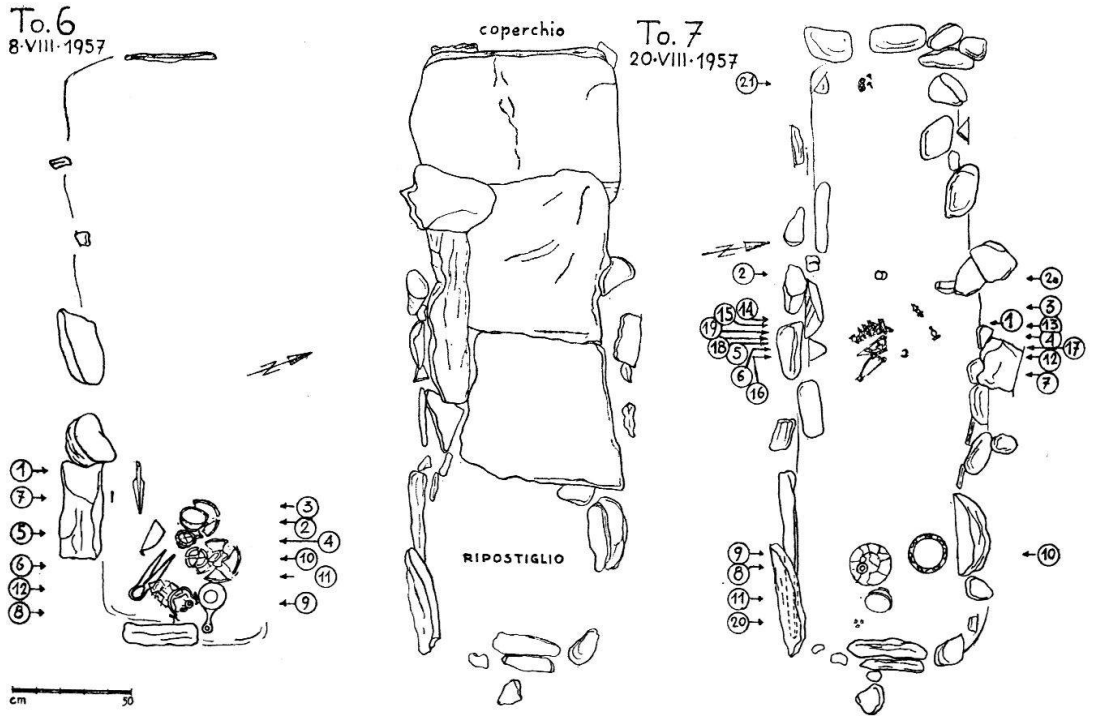

Fig. 5. Airolo TI, Madrano. Tombe 6 e 7. Scala 1:40.

Le tombe si dividono in due parti ben distinte: verso Est vi è una piccola camera-ripostiglio contenente soprattutto gli oggetti non personali, talvolta separata dalla tomba da alcune pietre. Abbiamo rilevato il singolare fatto, che non sappiamo spiegare se casuale o rituale, della costante mancanza di una copertura del ripostiglio; ciò è particolarmente visibile nelle tombe 2 e 7. Nella tomba vera e propria, in continuità del ripostiglio, si rinvengono invece gli oggetti dell'abbigliamento del defunto con qualche attrezzo. Questo tipo tombale lo si rileva molto chiaramente nel disegno della tomba 1. Nella tomba 3 si sono rinvenuti soltanto gli oggetti dell'abbigliamento ed è quindi assai probabile che il ripostiglio sia stato sconvolto, come lo si può dubitare dalla presenza di alcune pietre a Est della tomba.

Il cadavere, del quale non si rinvengono più i resti, salvo alcuni denti nella tomba 1 e un frammento di osso nella tomba 3, doveva essere deposto supino con la testa verso Est: lo presumiamo dalla disposizione delle fibule e dal fatto che, nella parte opposta delle tombe 1, 3, 4, 5 e 7, si sono trovate le bullette delle suole.

Mancando avanzi ossei sufficienti per un esame antropologico, crediamo non opportuno arrischiare una suddivisione fra tombe di uomini e tombe di donne unicamente sulla scorta della suppellettile che, d'altra parte, è pur essa assai frammischiata e non offre discriminazioni decisive.

Elenco delle monete

d. = diritto
r. = rovescio
////// = lettere mancanti

GB = gran bronzo
MB = medio bronzo
Cohen Henry, Description Historique des Monnaies frappées sous l'empire romain, Paris 1880, 8 volumi.

Vespasiano (69–79 d. C.)

Tomba 7. GB – d. IMP CAES VESPASIAN AVG P M TR P P P COS III, sa tête laurée à droite, r. corroso. – La Paix (??) debout à gauche, tenant une branche d'olivier et une corne d'abondance (??) (Cohen, vol. 1 p. 391 n. 313 oppure p. 393 n. 338). Conio 71 d. C.

Tito (79–81 d. C.)

Tomba 7. GB – d. IMP T CAES VESP AVG P M TR P P P COS VIII, sa tête laurée à droite, r. ANNONA AVG / S C. – L'Abondance debout à gauche, tenant la statuette de l'Equité et une corne d'abondance; devant elle, un panier rempli d'épis (Cohen, vol. 1 p. 430 n. 14). Conio 80 d. C.

Nerva (96–98 d. C.)

Scavi non controllati. GB – d. IMP NERVA CAES AVG P M TR P COS II P P, sa tête laurée à droite, r. FORTVNA P R / S C, Fortune assise à gauche, tenant deux épis (?) et un sceptre (Cohen, vol. 2 p. 8 n. 77 o 80). Conio 96/97 d. C.

Traiano (98–117 d. C.)

Tomba 2. GB – d. ////////////// TRAIAN AVG GER DAC //////////, sa tête laurée à droite, r. corroso.

GB – d. //////// TRAIANO AVG GER DAC //////// , sa tête laurée à droite, r. corroso.

Tomba 3. – d. IMP CAES NERVAE TRAIANO AVG GER DAC P M (TR P COS V P P), sa tête laurée à droite, r. S P Q R OPTIMO PRINCIPI / S C, la Paix assise à gauche, tenant une branche d'olivier et un sceptre (Cohen, vol. 2 p. 61 n. 415). Conio 104–110 d. C.

Tomba 5. GB – d. IMP CAES NERVAE TRAIANO AVG GER DAC P M TR P COS V P P, son buste lauré à droite, r. S P Q R OPTIMO PRINCIPI / S C, l'Abondance debout à gauche, tenant des épis et une corne d'abondance; à ses pieds, à gauche, le modius (Cohen, vol. 2 p. 65 n. 474). Conio 104–110 d. C.

GB – d. ////////// IAN AVG ///////////, r. corroso (probabilmente stesso tipo del precedente).

Adriano (117–138 d. C.)

Scavi non controllati. MB – d. HADRIANVS AVGVSTVS P P, sa tête laurée à droite, r. COS III, la Santé debout à droite, donnant à manger à un serpent qu'elle tient dans ses bras (Cohen, vol. 2 p. 138 n. 371).

In località «Cornocc». GB – d. HADRIANVS AVGVSTVS, sa tête laurée à droite, r. COS III / S C, Diane debout à droite, tenant une flèche et un arc (Cohen, vol. 2 p. 133 n. 316).

Antonino Pio (138–161 d. C.)

Tomba 2. GB – d. testa a destra, r. corroso (assegnazione probabile in base alla forma della testa).

Faustina giovane (150–175 d. C.)

Tomba 2. GB – d. FAVSTINA AVGVSTA, son buste diadémé à droite, r. SALVTI AVGVSTAE / S C, la Santé assise à gauche, nourrissant un serpent enroulé autour d'un autel (Cohen, vol. 3 p. 153 n. 200).

Crispina (177–183 d. C.)

Tomba 4. GB – d. CRISPINA AVGVSTA, son buste à droite, r. HILARITAS / S C, l'Allégresse debout à gauche, tenant une longue palme et une corne d'abondance (Cohen, vol. 3 p. 383 n. 19).

Commodo (180–192 d. C.)

Tomba 1. GB – d. M COMMODVS ANTONINVS AVG PIVS, sa tête laurée à droite, r. P M TR P VIIII IMP VI COS IIII P P / S C, Rome assise à gauche sur un bouclier orné de la tête de Méduse tenant une Victoire et une haste (Cohen, vol. 3 p. 287 n. 441). Conio 184 d. C.

Tomba 3. MB – d. M COMMODVS ANT P FELIX AVG BRIT, sa tête laurée à droite, r. HILARIT AVG P M TR P XIII IMP VIII COS V P P / S C, l'Allégresse debout à gauche, tenant une branche de laurier et une longue palme (Cohen vol. 3 p. 256 n. 214). Conio 188 d. C.

Tomba 4. MB – d. M COMMODVS ANTONINVS AVG, sa tête laurée à droite, r. FEL AVG TR P VI IMP IIII COS III P P / S C, la Félicité debout à gauche, tenant un caducée et un sceptre (Cohen, vol. 3 p. 241 n. 107).

Osservazioni

Nelle tombe si son trovate le monete imperiali come segue: *Tomba 1:* Commodo. – *Tomba 2:* Traiano, Antonino Pio, Faustina. – *Tomba 3:* Traiano, Commodo. – *Tomba 4:* Crispina, Commodo. – *Tomba 5:* Traiano. – *Tomba 6:* senza monete (da notare che era stata violata). – *Tomba 7:* Vespasiano, Tito.

Facciamo rilevare la forte differenza cronologica tra le monete di una stessa tomba, come capita nella tomba 2: da Traiano a Faustina, circa 60 anni di divario; nella tomba 3: da Traiano a Commodo, circa 75 anni di divario; di questo fatto si deve tener debito conto nella datazione della necropoli e delle singole tombe, considerando le monete solo quale termine «post quem».

La tazza di Cibisus

Si tratta di una tazza del tipo Dragendorff 37 di terracotta rosata con vernice corallina in parte svanita (fig. 6). Le misure sono le seguenti: diametro dell'orlo cm 17,2; altezza cm 9,1; diametro esterno del peduccio cm 8,5; diametro interno dell'anello cm 5,6; altezza del peduccio cm 1,5; altezza totale della fascia a rilievo cm 4,2. Il bassorilievo è ottenuto a stampo, perciò il disegno non risulta a profili netti ed i particolari scompaiono.

La fascia decorativa rappresenta delle scene bacchiche: in alto è delimitata da una dentellatura a triangoli internamente degradanti; sulla punta dei triangoli corre un cordone a striature oblique; sotto vi è il bassorilievo, alto cm 4 ca., diviso in 4 metope. Questa divisione è ottenuta con la raffigurazione schematica – ripetuta due volte – di un altare sostenuto da due colonne a tortiglione. In una metopa è raffigurata la vendemmia con tre personaggi: una figura di uomo danzante con cappuccio a cono, coperto da un giubbotto fino alle anche e che tiene nelle mani due arnesi indecifrabili; davanti a lui un Amorino danzante che con la mano destra tiene probabilmente un cerchio; davanti a quest'ultimo un altro Amorino alato o un Sileno vendemmiatore che regge con la mano destra un grappolo staccato dalla vite che gli sta davanti, raffigurata schematicamente con la radice e un tronco bipartito, dal quale pendono un grosso grappolo, a sinistra, una foglia a destra.

Nella seconda metopa vi è un'altra raffigurazione simbolica: nel centro, una lepre accovacciata (la lepre si riallaccia al culto di Dioniso), chiusa entro un cordone circolare, interrotto da quadrettini sui due lati, quasi a significare due aperture, di fronte alle quali stanno, diremmo quasi in attesa, due Amorini: quello di sinistra, in atteggiamento danzante o in corsa, regge con la mano destra un arnese simile a un bastone; quello a destra

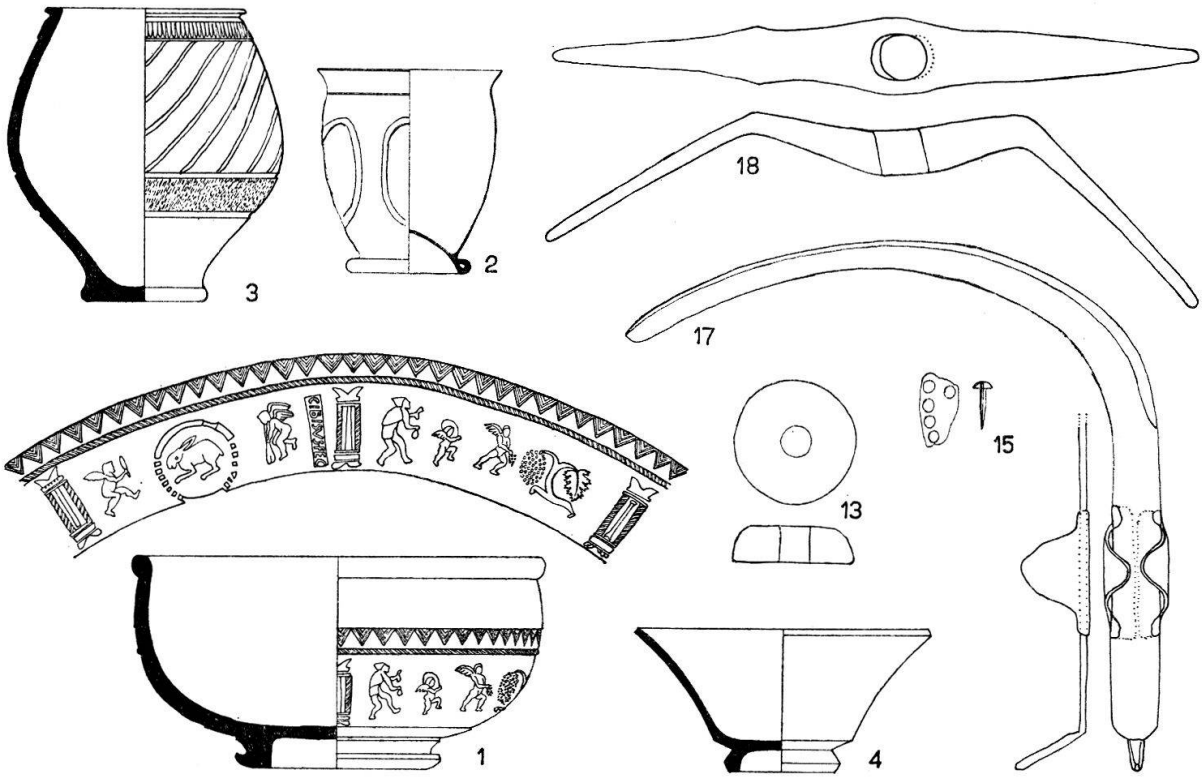

Fig. 6. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 1, n. 1–4, 13, 15, 17 e 18. Scala 1:4.

sta invece per inginocchiarsi e tiene con le mani una specie di sacco poggiato per terra.

Nelle due metope seguenti i medesimi due motivi si ripetono alternativamente. Alla fine di una delle metope simboliche, vicino a un altare, c'è un rettangolo in rilievo in cui si legge il bollo del fabbricante:

CIBISVS.FEC.

La tazza è stata trovata nella tomba 1 con una moneta di Commodo (Cohen, vol. 3 p. 287 n. 441) coniata nel 184 d. C.

È noto che Cibisus[3] – il cui centro di produzione era situato in una regione non ancora ben determinata al piede Ovest del Giura o nell'Alta Alsazia – è stato anche un fornitore dei territori elvetici, come lo provano i ritrovamenti di Vindonissa e di Berna.

La coppa di Cibisus trovata a Madrano è la prima venuta alla luce nel Ticino, ciò che costituisce un fatto assai significativo. Fra questo importante tipo di produzione fittile potrebbe, secondo noi, essere annoverata la coppa rinvenuta recentemente ad Ascona che, seppur priva del contrassegno di Cibisus, presenta indubbi caratteri di rassomiglianza.

Fibule a incrostazione di pasta vitrea e smalti

Le poche tombe di Madrano hanno dato un numero veramente eccezionale di questo tipo di fibula: 11 esemplari su 7 tombe. Nel Ticino si conoscevano finora soltanto due esemplari della necropoli di Stabio illustrati dal Prof. D. Silvestrini[4]. L'autore richiama

[3] R. Laur-Belart, Anzeiger für schweizerische Altertumskunde 33, 1931, 224.
[4] D. Silvestrini, La fibula romana di Stabio, in: Riv. Stor. Tic. n. 24, dicembre 1941.

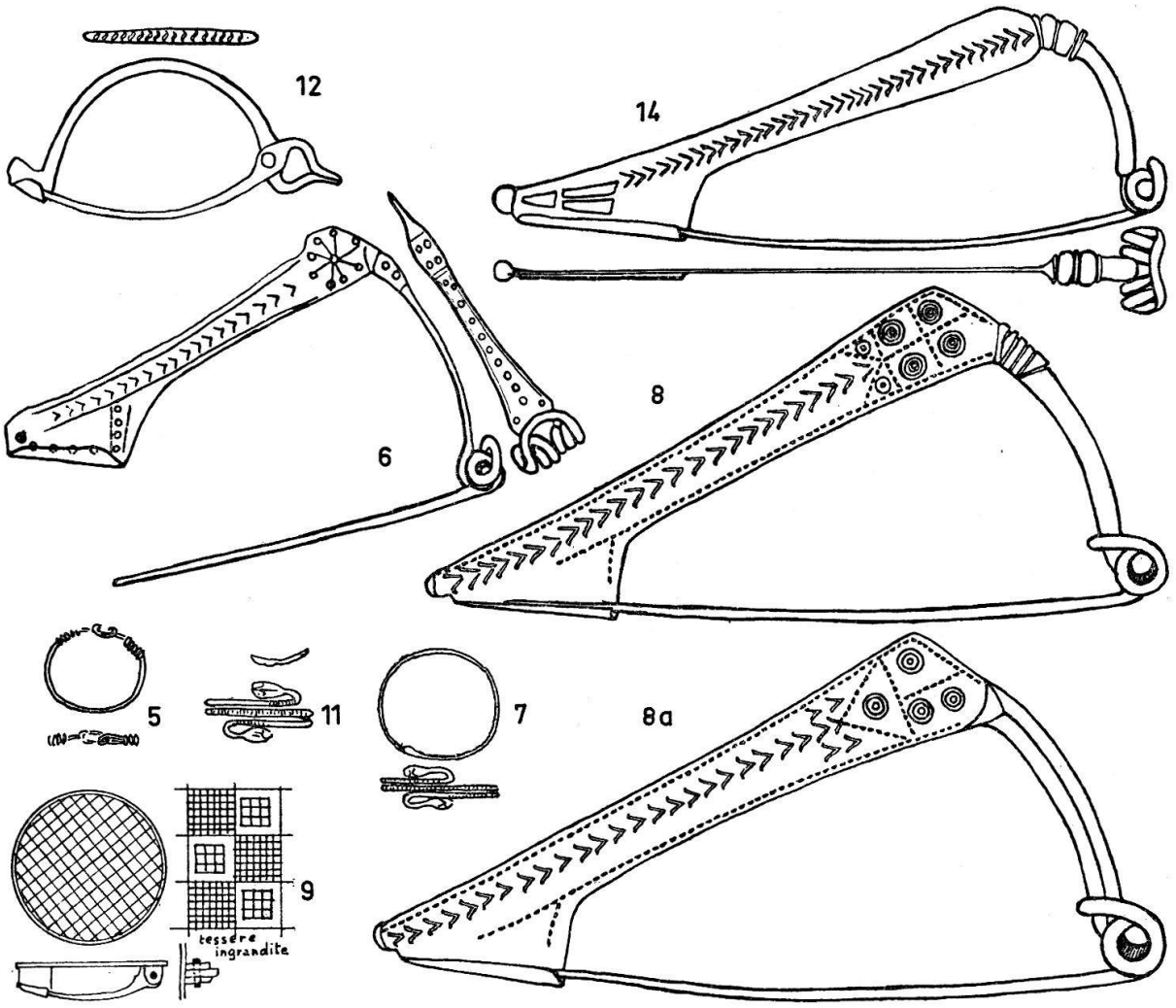

Fig. 7. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 1, n. 5–9, 11, 12 e 14. Scala 1:2.

la necessità di distinguere le fibule propriamente a smalti da quelle ad incrostazione di pasta vitrea; a questa specificazione tecnologica noi dobbiamo rinunciare per incompetenza in materia e ci basta di averne fatto cenno.

Alcuni smalti si sono conservati in modo perfetto come: il nero, l'arancio, il blu; altri si sono polverizzati: il verde; o macchiati: il bianco; o disintegrati: il rosso, che risulta velato da una patina grigiastra, tolta la quale riappare il rosso diminuito però di volume. Sarebbe opportuno sottoporre questi smalti ad una analisi chimica. Le 11 fibule di Madrano rappresentano 9 forme diverse che brevemente illustriamo.

N. 1. *Fibula a disco* (tomba 1, n. 9), ardiglione a perno. Smalto: tessere quadrate a righe alternate: fondo blu con scacchiera bianca su cinque righe 3–2; fondo bianco riquadrato di rosso vivo con croce blu a scacchi.

N. 2. *Fibula a raggiera* con appendice anulare, ardiglione a perno (tomba 2, n. 11). È lo stesso tipo della fibula di Stabio illustrata dal Silvestrini; la nostra ha però una raggiera esagonale ed altre varianti rispetto a quella di Stabio. Al centro: bottone conico rilevato, spartito in 6 facce con smalti rosso mattone e blu.

Fascia perimetrale con una sola riga di tessere alternate a smalti: rosso pieno; fondo blu con margherita a petali bianchi e centro a circolo rosso; altra tessera di rosso pieno; doppia tessera a fondo bianco con due margherite a petali e centro a circolo rosso.

In totale: 18 tessere rosse; 9 blu con fiore; e 9 doppie bianche con doppio fiore.

All'interno: smalto verde-malachite.

N. 3. *Fibula romboidale*, con due dischetti alla testa e alla coda, ardiglione a perno, forma geometrica simmetrica (tomba 4, n. 9). Dischi con smalto bianco e punto centrale marrone. Rombo con disco centrale a smalto arancio chiuso in anellino di bronzo, croce a tessere di smalto rosso mattone, e negli angoli 4 tessere a fondo blu con dischetto bianco al centro.

N. 4. *Fibula geometrico-floreale*, ardiglione a perno (tomba 7, n. 3, 14, 15). Lo schema è simmetrico: un rettangolo centrale terminato con l'aggiunta sui lati minori di due rettangoli e al centro un disco. Questi elementi geometrici sono poi mascherati con partizioni e volute floreali. Al centro: bottone in rilievo raffigurante un'ape (?) stilizzata di bronzo con coda triangolare abbellita con tre dischetti a smalto rosso. Alla testa e alla coda: dischetto di smalto arancione. Volute laterali con smalto rosso mattone e partizione mediana a smalto verde. Il disco centrale ha il centro a smalto arancione e il contorno suddiviso irregolarmente in tessere a smalto nero.

N. 5. *Fibula geometrico-floreale*, ardiglione a perno (tomba 7, n. 1). Lo schema è simmetrico: un quadrato centrale con l'aggiunta su due lati di un triangolo. Gli elementi geometrici sono mascherati dalle volute e ripartizioni lineari. Bottone centrale rialzato a cono rovesciato con punto centrale a smalto verde-azzurro chiaro.

La fibula presenta, oltre gli smalti, una lavorazione di particolare pregio decorativo con incisioni ed una serpentina a nastro di bronzo.

Nei dischetti alla testa ed alla coda il centro è segnato con smalto nero e nei quattro dischetti laterali con smalto verde-azzurro.

Le volute sono a smalto rosso mattone e la parte mediana a smalto verde-azzurro.

N. 6. *Fibula simmetrica zoomorfa*, ardiglione a perno (tomba 7, n. 19). Lo schema si compone di due triangoli isosceli affiancati alla base. La testa e la coda terminano con una testa stilizzata di ape (?) con occhi di smalto nero. Anche questa fibula ha la stessa lavorazione a serpentina come la precedente.

Ai vertici dei triangoli vi sono 6 dischetti con smalto grigio-giallastro, probabilmente uno smalto bianco che si è alterato.

Al centro dei triangoli: dischetto di smalto grigio-giallastro chiuso in anellino di bronzo e contornato da tre punti di smalto nero.

Fondo dei triangoli: smalto celeste.

N. 7. *Fibula quadrata, zoomorfa*, cerniera a guancia (tomba 7, n. 18). Lo schema è un quadrato tagliato al vertice dalla cerniera rettangolare e col vertice opposto prolungato dal corpo e dalla testa di un'ape (?) con occhi a smalto nero. Fondo del quadrato: smalto grigio-giallastro macchiato (forse alterato), punto centrale di smalto nero, altro anellino di bronzo, contornato da quattro punti di smalto grigio-verdognolo (forse alterato) entro anellino di bronzo.

N. 8. *Fibula triangolare, zoomorfa*, cerniera a guancia (tomba 7, n. 17). Lo schema è un triangolo isoscele allungato, tagliato, al vertice opposto alla base, dalla cerniera a doppio rettangolo e prolungato alla base dal corpo e dalla resta di un'ape (?). Si ha l'impressione che il triangolo rappresenti le ali stilizzate dell'insetto. Fondo del triangolo tripartito in triangolini: i 3 triangoli alla base e quello al vertice hanno smalto rosso mattone; i 5 triangoli centrali, separati con nastro di bronzo, hanno smalto verde-malachite.

N. 9. *Fibula romboidale, zoomorfa*, cerniera a guancia (tomba 7, n. 4). Lo schema è una losanga con un vertice tagliato trasversalmente dalla cerniera rettangolare; al vertice opposto è pure tagliata e prolungata con la solita testa d'ape (?). Anche questa fibula è decorata con filigrana e serpentina di bronzo come quelle descritte sotto i n. 5 e 6. I 2 triangoli opposti son tripartiti come quello della fibula precedente con la stessa disposizione dello smalto rosso e verde; qui però si tratta di un verde chiaro.

Classificazione cronologica

Le fibule che abbiamo descritto interessano le tombe: N. 7, con monete di Tito (81 d. C.), fibule n. 4, 5, 6, 7, 8, 9; N. 2, con moneta di Faustina giovane (175 d. C.), fibula n. 2; N. 1, 4, con monete di Commodo (192 d. C.), fibule n. 1, 3; dunque, stando alla monetazione, abbiamo un periodo che va dalla fine del 1. sec. d. C., all'inizio del 3. sec. d. C.; in altre parole si potrebbe asserire che la fibula a smalto fu in uso a Madrano durante tutto il 2. sec. d. C.

Dal confronto del materiale della tomba 7 con quello delle altre tombe risulta però quanto segue:

La fibula ad arpa argentata lavorata a giorno (tomba 7, fig. 13, 6) corrisponde a quella della tomba 1 (fig. 7, 14). La fibula ad arpa, ad arco piatto (tipo Mesocco, fig. 13, 5), corrisponde a quelle delle tombe 1, 2, 3 (fig. 7–9). La fibula ad arpa ad arco filiforme inciso a puntini (fig. 13, 7), corrisponde a quella della tomba 5 (fig. 11,7), con moneta di Traiano, 110 d. C. L'anello con gemma (fig. 13, 12) corrisponde a quello della tomba 2 (fig. 8, 13a). La fondina di terracotta rossa lucida (fig. 13, 10) non è più pseudo-aretina e si affianca invece alla terracotta di uguale impasto delle tombe 1, 2.

Potremmo dunque affermare che anche la tomba 7 va classificata alla fine del 2. sec. d. C., tuttavia, per maggior prudenza e scrupolo, in considerazione della stretta identità con la fibula della tomba 5 e della posteriorità dell'altro materiale, classifichiamo la tomba 7 come la tomba 5, cioè verso il 110/120 d. C. circa e concludiamo col dire che le fibule a smalto sono in uso a Madrano da circa il 120 d. C. fino al 200 d. C.

Se così è, ne consegue che le fibule a smalto di forma geometrica, floreali e zoomorfe, dovrebbero tipologicamente precedere quelle di semplice simmetria geometrica a disco od a rombo in cui prevalgono le tessere di smalto a scacchiera, a croce e con margherita nel centro.

Le fibule

Abbiamo trattato a parte delle fibule a smalto e qui parleremo degli altri tipi di fibule pure assai numerosi.

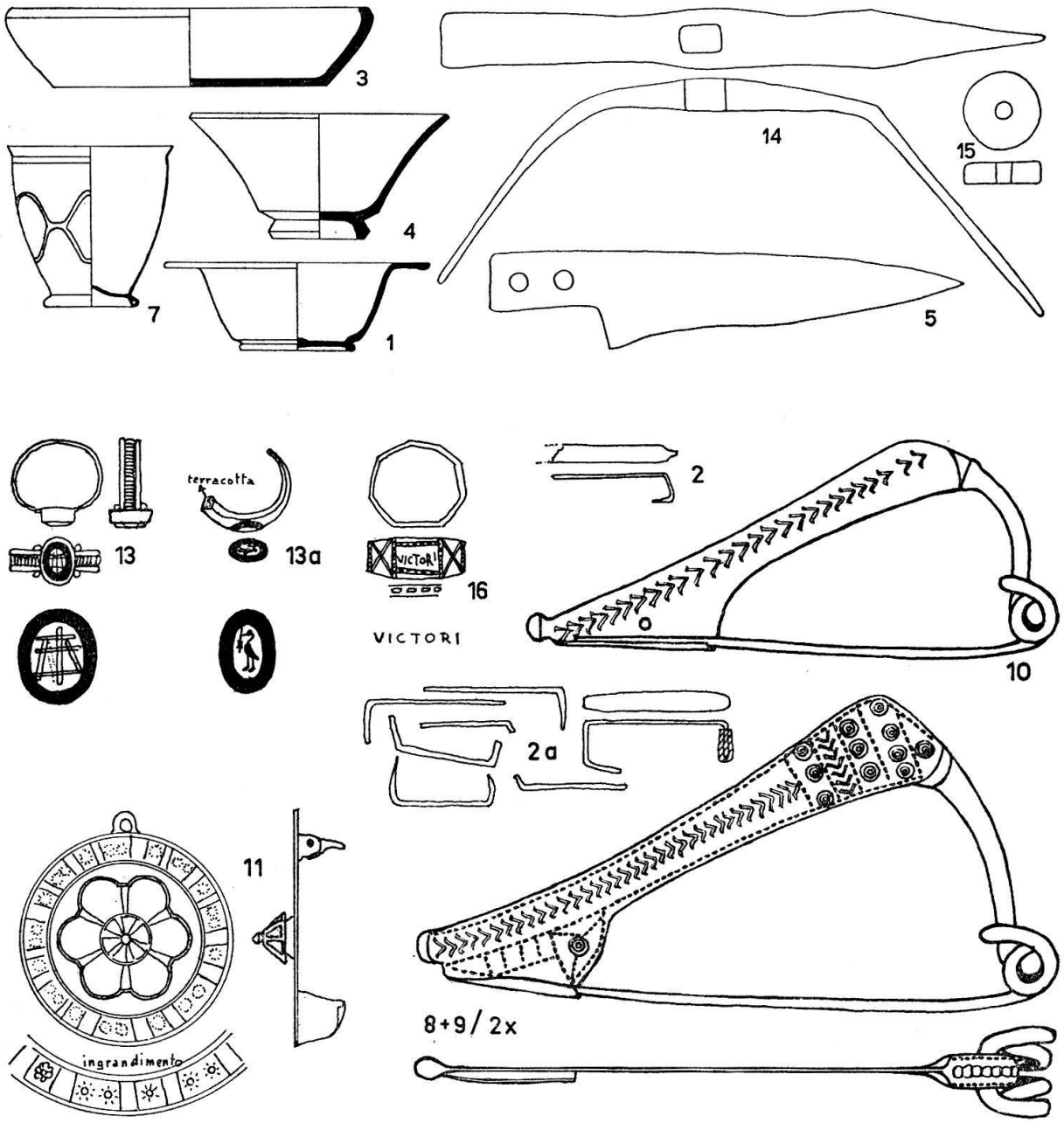

Fig. 8. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 2, n. 1, 3–5, 7, 14 e 15 (scala 1:4), n. 2, 2a, 8–11, 13 e 16 (scala 1:2).

Il metallo prevalente è il bronzo; vi sono però alcuni tipi che, ripuliti dall'ossido di rame, si presentano d'un colore argenteo. In difetto di una analisi chimica non possiamo specificare se si tratta di bronzo argentato (ciò che spiegherebbe la presenza dell'ossido di rame) o di semplice composizione di Cu, Sn, Pb (rame, stagno, piombo) come per gli specchi romani così com'è spiegato nell'analisi di Panseri-Leoni[5].

Nelle forme prevale la *fibula ad arpa* con arco filiforme o piatto decorato: è la cosidetta fibula tipo Mesocco, di cui si sono trovati 19 pezzi; ci sono inoltre 3 fibule a tenaglia e 3 d'altro tipo.

[5] Panseri-Leoni, Sibrium 3, 1956/57, p. 179.

Nel volume di Ch. Simonett, Tessiner Gräberfelder (Basilea 1941), troviamo dei riscontri con le fibule ad arpa ad arco filiforme (Liverpool sotto tomba 13), accompagnate da monete di Tiberio; con le fibule filigranate a cerniera a guancia (Liverpool sotto Tomba 14), accompagnate da monete di Claudio; con le fibule a tenaglia (Cadra tomba 1) priva di monete, ma con della terracotta classificata da N. Lamboglia[6] nella recensione del volume del Simonett nel 3°-4° secolo d. C.).

Adattando questi riferimenti tipologici ai nostri ritrovamenti possiamo, provvisoriamente, stabilire la seguente cronologia delle fibule:

Da Claudio a Traiano (60–120 d. C.)

a) Fibula a cerniera a guancia e arco filigranato: tomba 7, n. 16 (fig. 13).

b) Fibula argentata ad arpa, arco piatto inciso, coda traforata a giorno, guancia alla molla: tomba 5, n. 13 (fig. 11).

Da Tito a Commodo (80–200 d. C.)

c) Fibula argentata, ad arpa, arco piatto inciso, coda traforata a giorno: tomba 1, n. 14 (fig. 7); tomba 7, n. 6 (fig. 13); con coda non traforata: tomba 1, n. 6 (fig. 7).

d) Fibula ad arpa, arco filiforme con o senza puntini incisi sull'arco: tomba 4, n. 4, 5, 6 (fig. 10); tomba 5, n. 7, 9 (fig. 11); tomba 7, n. 7, 13 (fig. 13).

e) Fibula ad arpa, arco piatto inciso (tipo Mesocco): tomba 1, n. 8, 8a (fig. 7); tomba 2, n. 8, 9, 10 (fig. 8); tomba 3, n. 3 (fig. 9); tomba 7, n. 5 (fig. 13), e un esemplare negli scavi non controllati (fig. 16, 5).

Dopo Commodo (3° sec. d. C.)

f) Fibula a tenaglia: tomba 1, n. 12 (fig. 7); tomba 3, n. 1 (fig. 9), ed una negli scavi non controllati (fig. 16, 7).

g) Fibula a cavalluccio: tomba 3, n. 8 (fig. 9).

h) Fibula a doppio S: tomba 3, n. 9 (fig. 9).

I vetri

A Madrano si sono ritrovati 7 vetri non colorati, di colore chiaro più o meno purificato dall'ossido di ferro, di varia lavorazione ed impasto, che suddividiamo perciò in gruppi:

Bottiglia: prismatica a base quadrata, ansata: tomba 6, n. 12 (fig. 12) e altro esemplare identico, ma in frammenti, dagli scavi non controllati (fig. 15, 24).

È il tipo assai comune di cui esistono numerosissimi esemplari nella collezione del Museo di Locarno e che il Lamboglia classifica nel 60–85 d. C.

Unguentario: tomba 5, n. 4 (fig. 11) è un tipo pure assai comune, di cui si conservano numerosi esemplari al Museo di Locarno. Kisa, Formentafel A, n. 40–60 (Anton Kisa, Das Glas im Altertum, vol. 8). È accompagnato da monete di Traiano.

Piatto: pasta leggermente azzurra, orlo a risvolto esterno e chiuso così da formare un tubo vuoto, fondo convesso verso l'interno (tomba 6, n. 11 -fig. 12-). È la forma

[6] N. Lamboglia, Rivista di Studi Liguri, 9, 1943, n. 2 e 3.

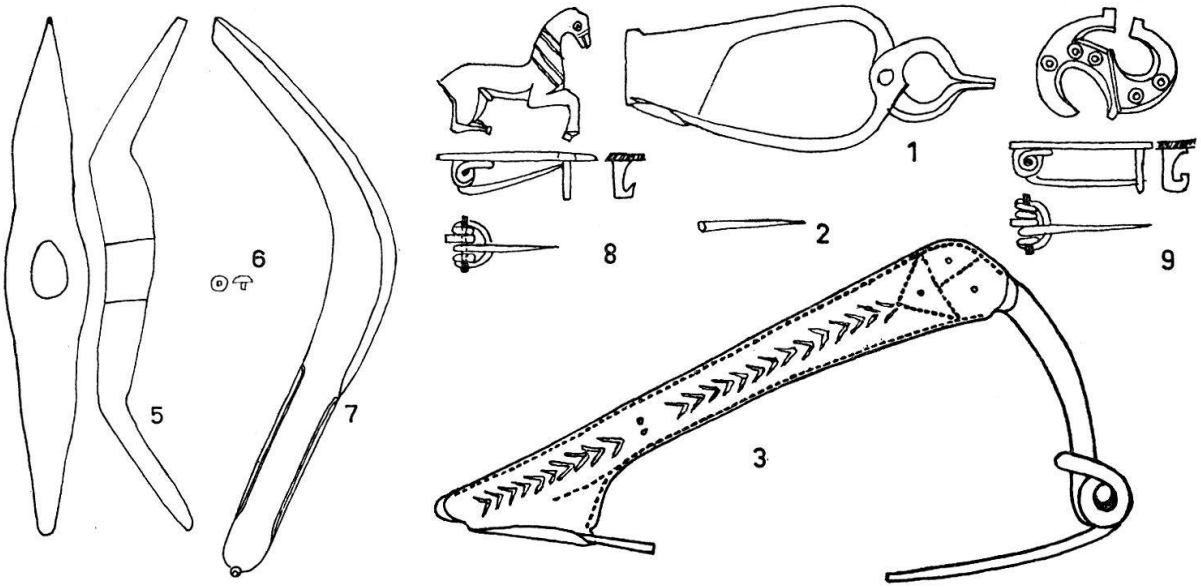

Fig. 9. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 3, n. 5–7 (scala 1:4), n. 1–3, 8 e 9 (scala 1:2).

Ising 19 (Clasina Ising, Roman Glass—From Dadet Finds, Groningen 1957, p. 37) che troviamo anche a Minusio: Cadra tomba 31 (v. Simonett, op. cit.) dal Lamboglia classificata nel 60–85 d. C.

Coppa: a labbro piano, vetro chiaro verdognolo (tomba 2, n. 1 [fig. 8]), simile a quelle, numerose, contenute nella già citata tomba Cadra 31, ma che noi abbiamo trovato con monete di Faustina giovane. Dobbiamo dunque concludere che questo tipo di coppa è rimasto in uso dalla fine del 1° sec. d. C. fino alla fine del 2° sec. d. C. Vedi anche Ising (Form 42, p. 58) che pure la classifica nel 2° sec. d. C.

Bicchieri: sono tre: tomba 1, n. 2 (fig. 6), tomba 2, n. 7 (fig. 8) e negli scavi non controllati (fig. 15, 25). Nei primi due, la decorazione applicata a nastro con ovali o a onda richiama gli esemplari di Muralto: Märki tomba 2, tomba 6; Liverpool sopra tomba 7; di Minusio: Cadra tomba 33; di Tenero: tomba 35, tomba 41, ma la forma è però diversa. I nostri bicchieri sono più bassi e a corpo convesso. Il Lamboglia assegna gli esemplari di Locarno al 40 d. C.; i nostri li abbiamo inequivocabilmente trovati con monete di Faustina giovane (150/175) e di Commodo (180/192).

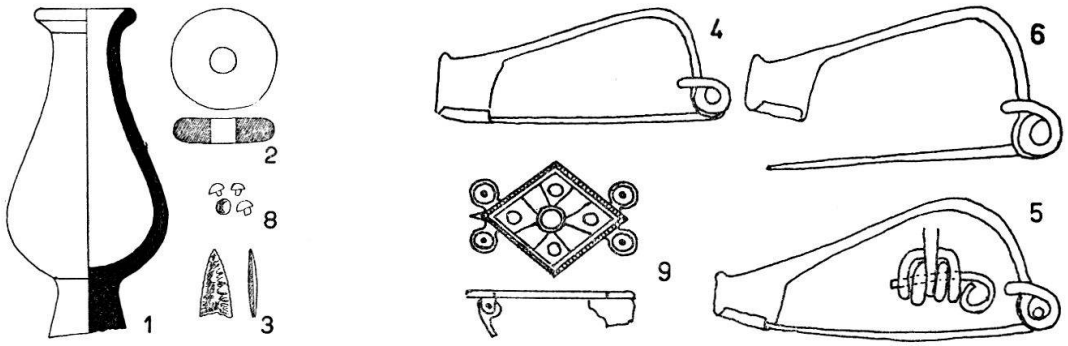

Fig. 10. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 4, n. 1–3 e 8 (scala 1:4), n. 4–6 e 9 (scala 1:2).

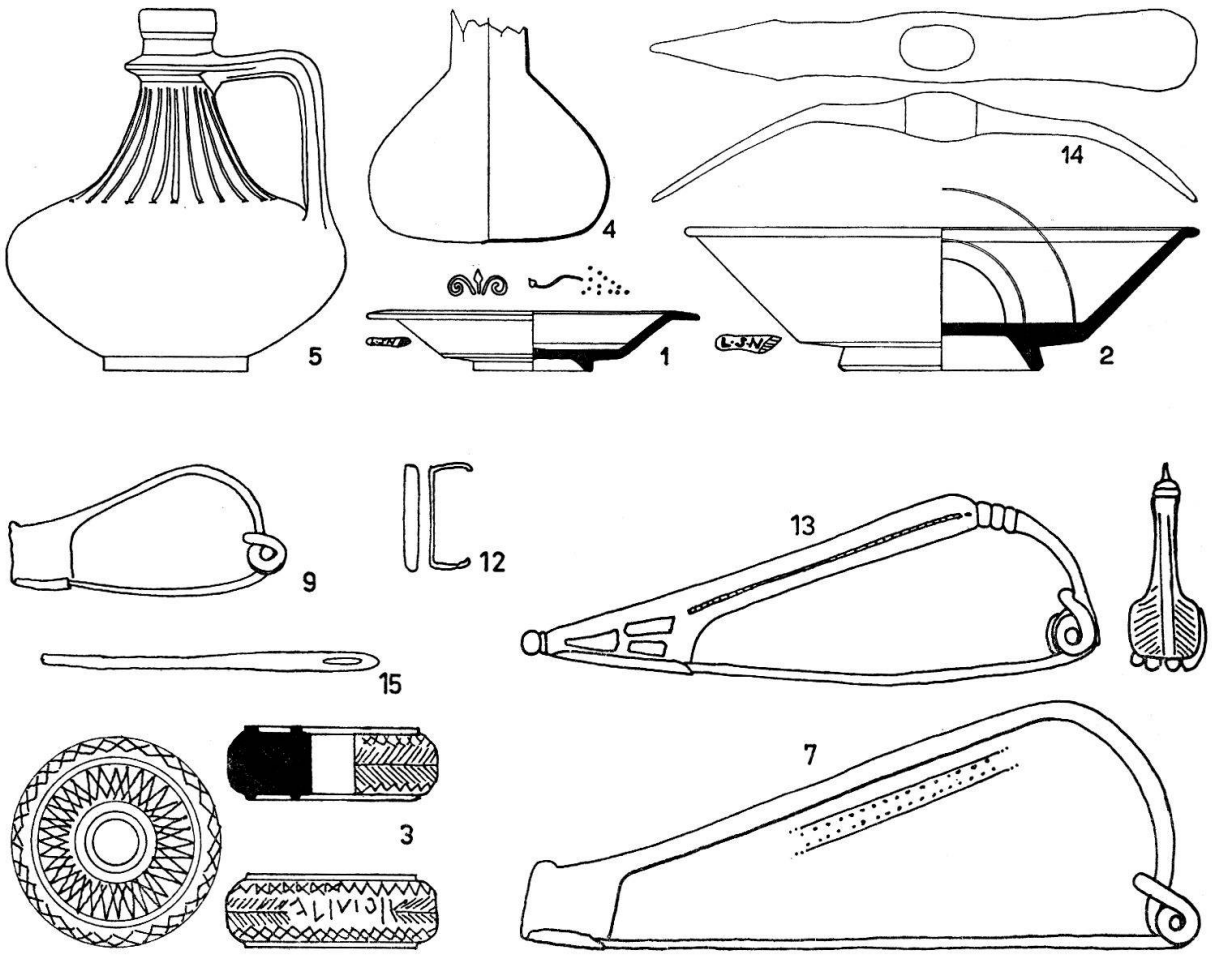

Fig. 11. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 5, n. 1 e 2, 4 e 5, 14 (scala 1:4), n. 3, 7, 9, 12 e 13, 15 (scala 1:2).

Il terzo è un esemplare Ising Form 34 che l'autrice assegna alla fine del 1° sec. d. C. con sopravvivenza però fino al 4° sec. d. C. Simili nella forma, ma non nella decorazione, sono quelli di Muralto (Liverpool sotto tomba 17) e i due di Tenero, che il Lamboglia assegna al 60–85 d. C. Il nostro ha la forma di calice, con piede e doppia riga incisa alla ruota sul corpo in alto e in basso.

È di impasto offuscato da venature opache, contiene molte bolle d'aria e la pasta è friabilissima; non si rompe a pezzi netti come capita per gli altri vetri. Precisiamo che quest'ultimo bicchiere è stato trovato in frammenti e poi parzialmente ricostruito (fig. 15, n. 25).

La terra sigillata

La massima parte è costituita da quel tipo di ceramica definita pseudo-aretina perchè proveniente da fabbriche provinciali e di qualità più scadente della vera aretina. Questo gruppo è formato dalle forme Dragendorff 4, 31, 35, 46 B in parte senza bollo e in parte con bollo in «planta pedis».

Il secondo gruppo, in cui possiamo includere anche la coppa di Cibisus, crediamo di poterlo ascrivere alla terra sigillata di imitazione, perchè a differenza della pseudo-aretina

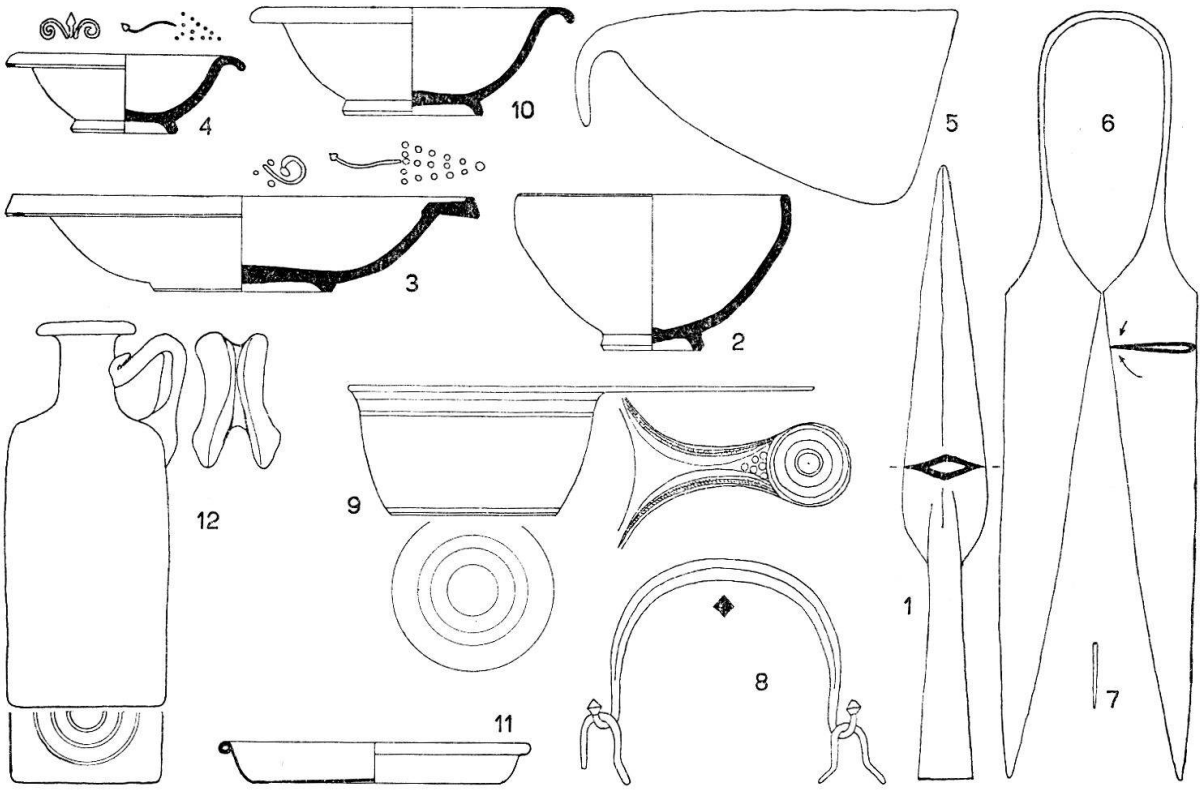

Fig. 12. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 6. Scala 1:4.

ha un impasto duro, sul tipo del «grès», con forme e decorazioni diverse e appartenente tutta alla fine del 2° sec. d. C.

Tratteremo perciò separatamente i due gruppi.

1. *Pseudo-aretina*

A. *Scodelle* – Drag. 35 – quelle piccole hanno l'orlo decorato dal grappolo triangolare a puntini in rilievo, alternato col motivo delle due volute dal gambo centrale terminante a foglia: una proviene dalla tomba 6 (fig. 12, 4) e un'altra dagli scavi non controllati (fig. 15, 33). Le grandi sono senza decorazioni: un esemplare nella tomba 6 (fig. 12, 10) e uno negli scavi non controllati (fig. 15, 32). Classificazione Lamboglia: 60–115 d. C.

B. *Scodelle* – Drag. 31 – (vario tipo): un esemplare della tomba 7 (fig. 13, 9) non ha bollo; gli altri 5 hanno tutti il bollo in «planta pedis»:

Tomba 5 un esemplare, bollo: L.S.N., con monete di Traiano (fig. 11, 2).

Scavi non controllati: due esemplari con bollo Q.S.S. (fig. 15, 27/28) e Q.S.P. (noto tra il 90 e il 110 d. C.), l'altro (fig. 15, 26); un esemplare dal bollo di lettura incerta (fig. 15, 31).

C. *Coppe troncoconiche* – Drag. 46 B – con la medesima decorazione esistente sull'orlo delle piccole scodelle (Drag. 35). Un esemplare dagli scavi non controllati con il bollo in «planta pedis»: Q.S.S. (fig. 15, 30).

D. *Coppe cilindriche* – Drag. 4 – un esemplare negli scavi non controllati con bollo in «p.p.» Q.S.S. (fig. 15, 29).

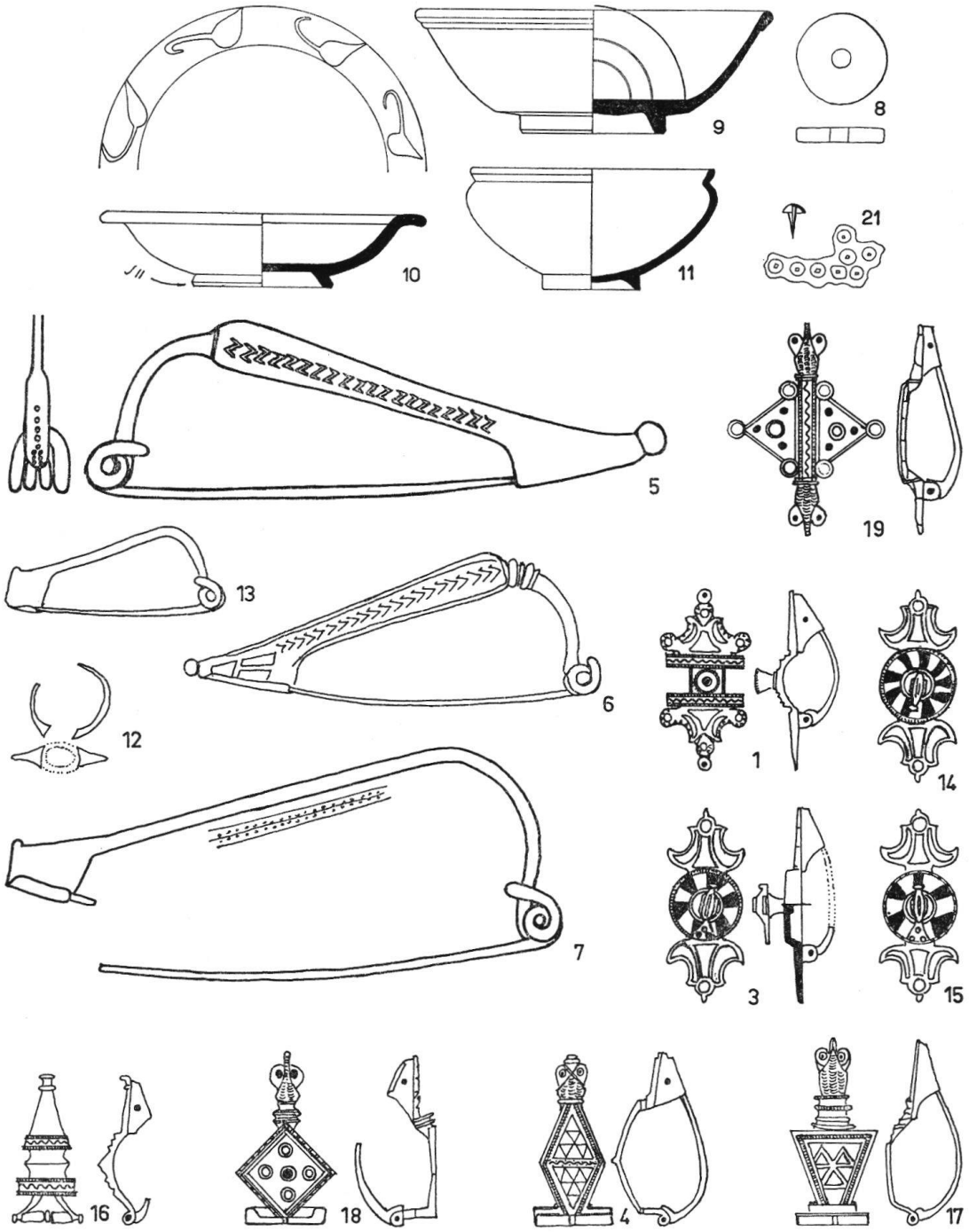

Fig. 13. Airolo TI, Madrano. Oggetti della tomba 7, n. 8–11, 21 (scala 1:4), n. 1, 3–7, 12–19 (scala 1:2).

E. *Scodelle a labbro piano* – con la solita decorazione descritta sopra; un esemplare nella tomba 5, dal bollo in «p.p.» L.S.N., con monete di Traiano (fig. 11, 1). Altro esemplare nella tomba 6, senza bollo e con una variante nella decorazione: invece delle volute, un tralcio piegato con quattro bacche alla base (fig. 12, 3).

2. Terra sigillata d'imitazione

A. *Coppa di Cibisus* – di cui già abbiamo trattato a parte (p. 63).

B. *Coppe* – simili al tipo Drag. 33 – due identiche: una nella tomba 1 (fig. 6, 4), con monete di Commodo; l'altra nella tomba 2 (fig. 8, 4), con monete di Faustina giovane.

C. *Scodelle* – del tipo Drag. 35 per la forma e tipo Drack 14 per la decorazione, che Walter Drack (Die helvetische Terra Sigillata-Imitation, Basilea 1945) assegna allo «spät. 2. Jahrh.»; una sola trovata intatta nella tomba 7 (fig. 13, 10) accompagnata da monete di Tito (79–81).

3. Classificazione cronologica tenuto conto della monetazione

Pseudo-aretina:	*Sigillata d'imitazione:*	*Cronologia dei bolli:*
Tipo A: 60–120 d. C.	Tipo A: 180–200 d. C.	«planta pedis»:
Tipo B: 80–120 d. C.	Tipo B: 175–200 d. C.	L.S.N. 80-120 d. C.
Tipo C: 80–120 d. C.	Tipo C: 80–120 d. C.	Q.S.P. 90–120 d. C.
Tipo D: 80–120 d. C.		Q.S.S. 80–120 d. C.
Tipo E: 80–120 d. C.		(non decifrato) 80–120 d. C.

Vasi di terracotta

Oltre quelli di terra sigillata vi sono altri otto vasi di terracotta, tra i quali uno di particolare interesse, che descriviamo qui sotto:

Tazzina semisferica, tomba 6. – Di terra rossa, con vernice bruna esternamente (fig. 12, 2).

Tazzina con labbro. – 3 esemplari identici: uno nella tomba 7 (fig. 13, 11) con monete di Tito e due dagli scavi non controllati. Terra rossa con vernice bruna esterna (fig. 15, 34, 35).

Olpe ansata, tomba 5. – È il tipo comune, di forma schiacciata, con anello al collo terminante l'ansa. Sotto l'anello ha una serie di solcature fatte sulla pasta molle. È accompagnata da monete di Traiano (fig. 11, 5).

Fondina a fondo piatto, tomba 2. – Terracotta grossolana con molte impurità, granulosa; annerita dal fuoco; trovata con monete di Faustina giovane (fig. 8, 3).

Unguentario, tomba 4, n. 1. - Terracotta rossa, trovato con monete di Commodo (fig. 6, 1).

Olletta, tomba 1, n. 3 (monete di Commodo). – È il pezzo più interessante. Misure: diametro della bocca cm 8,2, altezza cm 12,5, diametro del piede cm 5,1, massimo diametro della convessità cm 11,5. Il corpo porta una serie di solcature ondulate trasversali, chiuse, sopra, da una fascia di sottili ondulazioni e sotto da una fascia a trattini incisi. La terracotta è rossa ed esternamente ha una vernice lucida cangiante (fig. 6, 3).

Le casseruole enee

A Madrano abbiamo rinvenuto (tomba 6, fig. 12, 9) una casseruola di bronzo stagnato, senza bollo. (Anche qui, in difetto di un'analisi chimica della lega metallica, non pos-

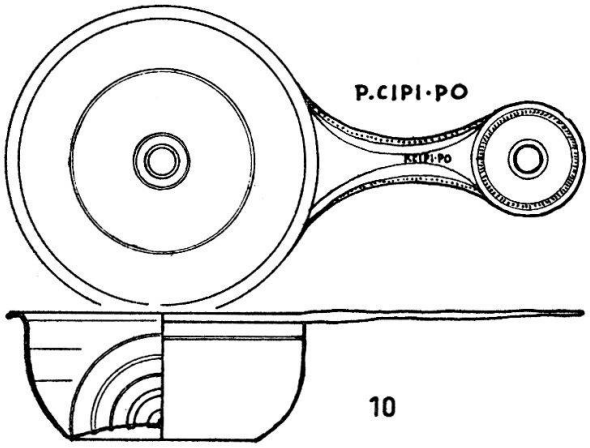

Fig. 14. Airolo TI, Madrano. Calderotto di bronzo (scavi non controllati). Scala 1:2.

siamo meglio precisare.) Un'altra venne trovata nei precedenti scavi non controllati (fig. 14) di maggior interesse, perchè porta il bollo: P. CIPI. PO(LYBI), cioè del noto fabbricante capuano Publius Cipius Polybius noto nel Locarnese[7]. La tomba 6 non ha restituito monete e la sua datazione deve perciò essere approssimativamente stabilita con l'esame tipologico degli oggetti contenuti nel ripostiglio.

Secondo le tavole cronologiche del Lamboglia (opera citata) la bottiglia ed il piatto di vetro vanno classificati tra il 60–85 d. C. e altrettanto dicasi delle due coppette di terracotta pseudo-aretina (forma Dragendorff 35).

Il catino di terracotta ha la forma Drack 14 A[8], che questo autore classifica nel 2° sec. d. C. Tutto concorre dunque a far classificare questa tomba agli inizi del 2° sec. d. C. anche per la considerazione che tutti gli oggetti sono diversi da quelli delle altre tombe che sappiamo più tardive.

Per ciò che concerne più specificatamente le casseruole ricordiamo la classificazione degli esemplari trovati nel Locarnese (vedi Simonett, opera citata):

Passalli, tomba 37, assegnata al 60–85 d. C.

Liverpool sotto, tomba 48, assegnata al 30 d. C.

Cadra, tomba 4, assegnata al 25 d. C.

Cadra, tomba 28, con bollo (EP)OIEI.POLYB, assegnata al 40 d. C.

Concludendo, possiamo ritenere che questo tipo di casseruola fu in uso dalla seconda metà del 1° sec. d. C. fino al 1° quarto del 2° sec. d. C.

Le cesoie di ferro

La tomba 6 (fig. 12, 6) ha restituito una cesoia di ferro ed altri frammenti si trovano fra il materiale degli scavi non controllati (fig. 16, 15, 16).

Non abbiamo trovato una cronologia di questo attrezzo i cui inizi si fanno risalire al La Tène[9]. A Locarno (Simonett, op. cit.) ne troviamo due esemplari: Liverpool sopra, tomba 12, assegnata all'85 d. C.; e Cadra, tomba 9, assegnata al 40 d. C. Nelle tombe

[7] A. Crivelli, Atlante preistorico e storico della Svizzera italiana, p. 105.
[8] W. Drack, Die Helvetische Terra-Sigillata-Imitation, Taf. IX, n. 23.
[9] Die Eisenzeit der Schweiz, Rep. UFS 3, 1957, Taf. 9, 65.

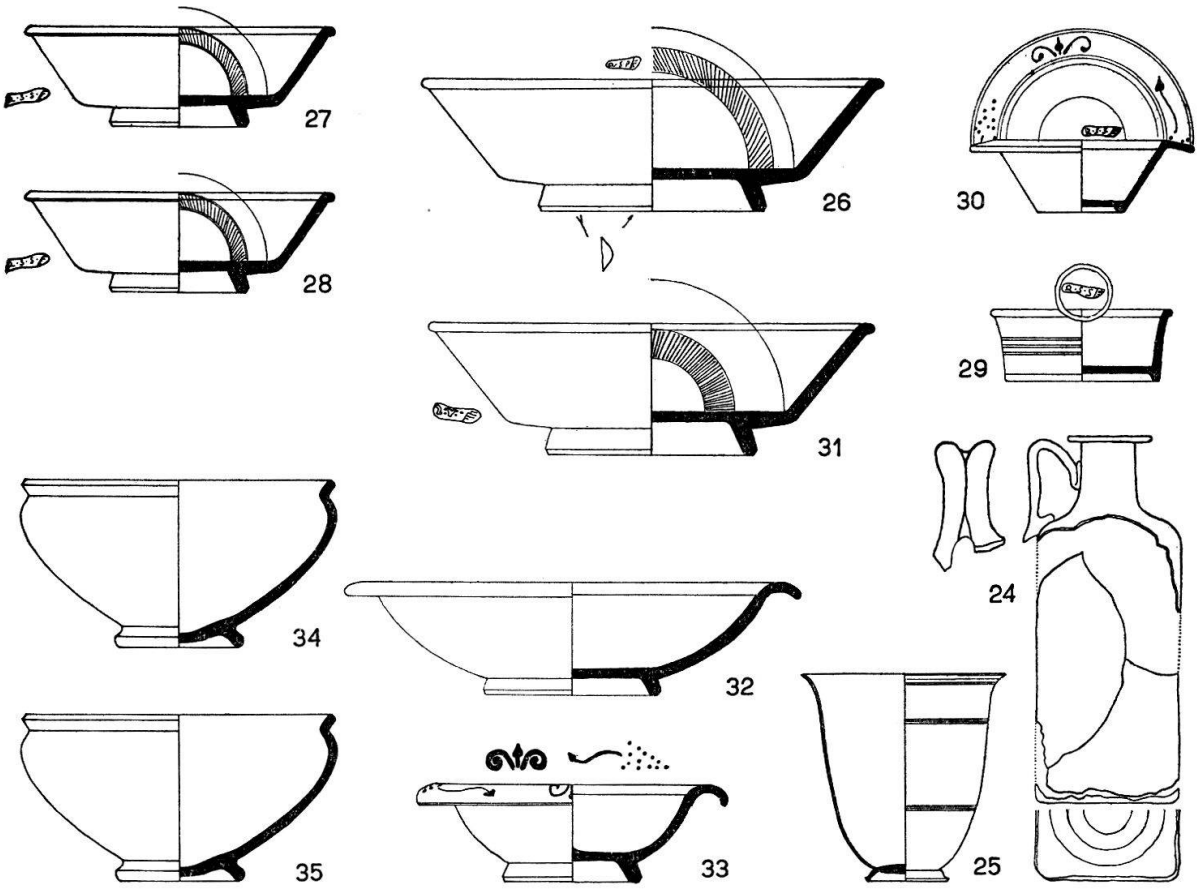

Fig. 15. Airolo TI, Madrano. Oggetti provenienti dagli scavi non controllati (1954/56). Scala 1:4.

di Cavigliano si trova con monete di Antonino Pio (175 d. C.). È dunque un attrezzo che fu particolarmente usato durante tutto il 2° sec. d. C.

L'esemplare di Madrano rappresenta però una curiosità tecnica della lavorazione: la molla è massiccia, le lame invece sono formate con due lamine di ferro ripiegate in modo da lasciare un vuoto internamente come mostra la sezione indicata (fig. 12, 6)

I ferri

Numerosi e assai interessanti per la varietà e la conservazione, oltre le cesoie di cui già abbiamo trattato, sono i ferri, che suddividiamo come segue:

Bullette delle suolature. Tombe 1, 3, 4, 5, 7. Si tratta di piccoli chiodi a testa rotonda convessa e gambo a piramide quadrangolare vuoto internamente. Anche qui facciamo rilevare questa singolarità tecnica che non sappiamo come spiegare. Le bullette piantate nella suola una vicina all'altra, ne seguono la forma in più righe.

Rasoi. Tomba 6, n. 5. Ha costa diritta terminante con un piccolo gancio ricurvo.

Aghi. Tomba 5, n. 15. È un frammento di un grosso ago con la cruna ben visibile.

Ganci. Tomba 2, n. 2a. Si tratta di ganci a forma di U che portano sulle punte degli avanzi di legno; è dunque assai probabile che fossero annessi ad una cassettina di legno.

Martelli. Tombe 1, 2, 3, 5 e un esemplare dagli scavi non controllati. I quattro martelli delle tombe hanno forma pressochè uguale: un corpo centrale col foro per il manico

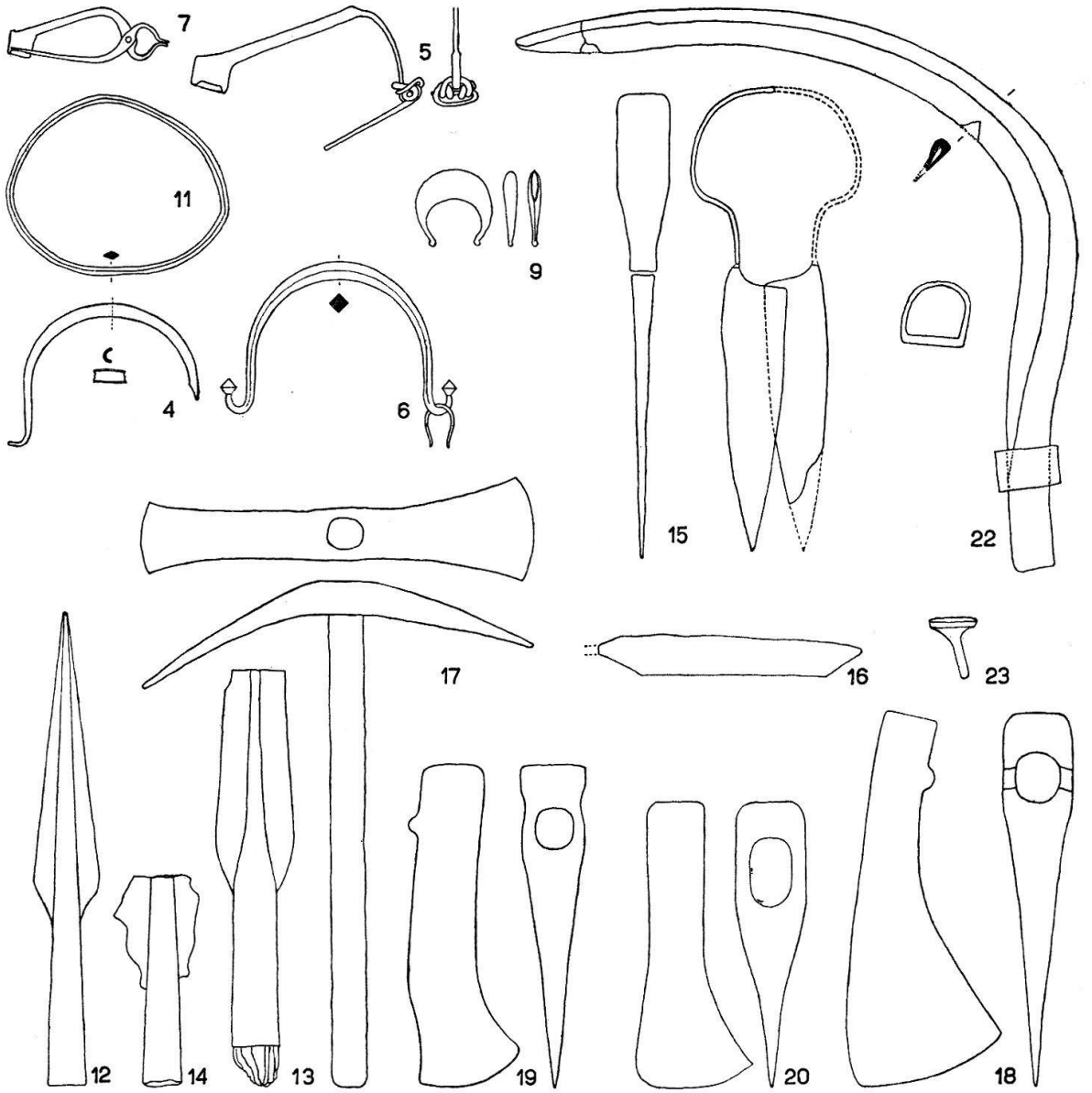

Fig. 16. Airolo TI, Madrano. Oggetti provenienti dagli scavi non controllati (1954/56). Scala 1:4.

e due ali lunghe inclinate ad angolo ottuso molto aperto. La differenza sta nelle forme delle ali: il martello della tomba 1 ha le ali a punta sottile; quello della tomba 3 è dello stesso tipo, ma più voluminoso; quelli delle tombe 2 e 5 hanno un'ala lanceolata e l'altra a spatola.

Il quinto esemplare, trovato negli scavi non controllati, è completo e costituisce una rarità: le due ali sono a spatola ed anche il manico è di ferro.

A quale uso specifico potessero servire tutti questi attrezzi non siamo in grado di determinarlo.

Asce. 4 esemplari trovati negli scavi non controllati (fig. 16, n. 18, 19, 20). È il tipo comune di ascia a una sola penna col calcio quadrangolare e le alette per meglio fissarla al manico.

Falce a mano. Una ciascuna nelle tombe 1 (fig. 6, 17) e 3 (fig. 9, 7) e un'altra negli scavi

non controllati (fig. 16, 22). È il tipo comune, oggi ancora in uso, di falce a mano per l'erba e il frumento con manico di legno e lama ricurva. Gli esemplari delle tombe controllate hanno le alette laterali per fissare il manico e il gancio ricurvo in basso per appenderle; il terzo esemplare ha invece la viera.

Punte di lancia. Una nella tomba 6 (fig. 12, 1) e 3 altre (due in frammenti) provenienti dagli scavi non controllati (fig. 16, 12–14). È il tipo a foglia lanceolata con grossa costolatura mediana e manico a cannone. Anche qui facciamo rilevare il particolare tecnico che tanto la costa quanto la lama sono vuote internamente.

Coltello. Tomba 2 (fig. 8, 5), con due chiodi passanti per fissare il manico che ha lasciato resti di legno.

Per la cronologia di questi pezzi rimandiamo alla cronologia delle tombe.

Monili d'argento

Sono stati trovati, oltre le fibule, 7 anelli e un braccialetto, cioè:

Anello a filo con capi agganciati a spirale, tomba 1 (fig. 7, 5).

Anello a spirale; filo inciso, con capi rivolti in fuori terminanti a testa di serpente; due esemplari identici nella tomba 1 (fig. 7, 7, 11).

Braccialetto nastriforme a sezione lenticolare ritrovato negli scavi non controllati (fig. 16, 11).

Anelli: Tomba 2, a lamina piatta, forma poligonale, sigillo con l'iscrizione incisa VICTORI, delimitata in un rettangolo a nastro inciso (fig. 8, 16). – Tomba 2, a nastro piatto inciso con porta-gemma a bottone sporgente, sigillo di pasta vitrea nera con ovale bianco provvisto di leggere solcature lineari che formano forse un monogramma (fig. 8, 13). – Tomba 2, a sezione romboidale, internamente riempito di terracotta, incastonatura interna con gemma di pasta vitrea nera e ovale celeste, portante incisa una cicogna che regge col becco una specie di asta non meglio identificabile (fig. 8, 13a). – Tomba 7, anello sul tipo del precedente, rotto, mancante della gemma (fig. 13, 12).

Oggetti di bronzo

Oltre le fibule si hanno i seguenti oggetti:

Manici di secchielli di legno. Due esemplari identici (tomba 6, n. 8, e scavo non controllato fig. 16, 6) a sezione romboidale, capi terminanti a bottone conico, con annessi i due ganci a U da fissare nel legno. Altro esemplare incompleto negli scavi non controllati, a nastro ripiegato a U (fig. 16, 4).

Pendaglio, a forma di mezzaluna di lamina sottile, vuoto all'interno; forse annesso a una fibula; trovato negli scavi non controllati (fig. 16, 9).

Grappette, nastro piatto con le due punte alle estremità ripiegate ad angolo retto; tombe 2 e 5 (fig. 8, 2a – fig. 11, 12). Dovevano essere infisse in un arnese di legno, del quale sono rimasti alcuni pezzetti.

La Selce

Nella tomba 4 abbiamo trovato una punta di freccia triangolare con base leggermente concava, di selce grigia leggermente bluastra, a filo seghettato e lavorata a sfaccet-

tature (fig. 10, 3) accompagnata da una moneta di Commodo coniata nel 181 d. C. Ciò sta a dimostrare che nelle nostre regioni, alla fine del 2° sec. d. C., erano ancora in uso forse come amuleti delle selci di tipo neolitico.

Le iscrizioni

Abbiamo rintracciato le seguenti iscrizioni:

VICTORI – inciso sul sigillo di un anello d'argento, poligonale: Tomba 2, n. 16 (fig. 8, 16).

A LIVIO – inciso su una fuseruola (tomba 5, fig. 11, 3). I due ultimi segni, come si vede qui di fianco, vanno con tutta probabilità annessi al motivo decorativo e cioè: il penultimo è l'asta di separazione tra l'iscrizione e la decorazione; l'ultimo è la base del ramoscello che fa il giro della fuseruola e la cui punta si vede prima dell'A iniziale. Da notare che nella tomba c'erano monete di Traiano (110 d. C.).

SII = SE – lettere graffite sul fondo esterno della fondina di terracotta rossa n. 10 della tomba 7 (fig. 13, 10).

ID – lettere graffite sul fondo esterno di una fondina (Drag. 31) degli scavi non controllati (fig. 15, 26).

Per terminare, accenneremo ad uno strano monogramma (?) leggermente impresso a pasta molle sulla gemma di un anello d'argento della tomba 2 (fig. 8, 13).

Varia

Diamo qui una breve descrizione dell'altro materiale ritrovato nelle tombe.

Fuseruoli. Se ne sono trovati nelle tombe n. 1, 2, 4, 5, 7; salvo uno, sono di forma comune cilindrica, in pietra ollare, con il foro centrale. Il fuseruolo della tomba 5 è invece un pezzo unico. È di serpentino ed ha, per meglio spiegarci, la forma di una gomma d'automobile: completamente coperto da tratteggi incisi, lineari e incrociantisi, porta un'iscrizione, forse A.LIVIO, di cui abbiamo parlato.

Materia organica. Nella tomba 1 piccoli resti di materia organica a brandelli sotto la fibula a smalto. Nella tomba 2 gli stessi resti vicino alle monete.

Denti e ossa. Nella tomba 1 piccoli frammenti della mascella con 9 denti, provvisti di radice, ma vuoti internamente. Nella tomba 3 piccolo frammento di osso.

Frammenti di legno. Alcuni pezzetti nella tomba 3.

Carbone. Alcuni pezzetti nella tomba 2.

Vetro. Un frammento irregolare, di forte spessore, colorazione verdognola, trovato nella terra presso la tomba 7 e alcuni pezzettini di vetro chiaro di un vaso nella tomba 7.

Classificazione cronologica della necropoli

Tenuto conto del valore di termine «post quem» delle monete; considerate le varie risultanze dell'analisi del materiale, che abbiamo fatto precedere; tenuto conto dei confronti e delle diversità tra il materiale delle tombe stesse; crediamo di poter stabilire la seguente cronologia della necropoli di Madrano:

125–150 d. C. La tomba 6 e in genere tutto il materiale proveniente dagli scavi non controllati.

150–175 d. C. La tomba 5 e la tomba 7.

175–200 d. C. Le tombe 1, 2, 3 e 4.

Inventario delle tombe (1957)

Abbreviazioni:

tr.	= terracotta	pi.	= pietra
br.	= bronzo		
arg.	= argento	D.	= diametro
ve.	= vetro	h.	= altezza
fe.	= ferro	L.	= lunghezza

Tomba 1 (fig. 6 e 7)

A inumazione. Senza coperchio, in parte sconvolta. Largh. media 45 cm. L. rimasta ca. 1,80 m. Ripostiglio 50 × 60 cm. Oggetti nella tomba: n. 15, 12, 10, 11, 9, 9a, 16, 8, 8a, 7. Oggetti nel ripostiglio: n. 1, 2, 3, 4, 5, 17, 18, 13, 14, 6.

10 *Commodo*, GB, Cohen, vol. 3 p. 287 n. 441, vedi p. 62. – 1 tr. *Tazza* a decorazione applicata con bollo CIBISVS FEC. (forma Drag. 37). – 3 tr. *Olletta*, terracotta rossa con vernice lucida, decorata a striature e punteggiature. – 4 tr. *Coppa*, terra sigillata d'imitazione, rossa lucida, Drag. 33. D. orlo 12,4 cm. D. piede 4,8 cm. h. 6 cm. – 9 br. *Fibula discoidale*, smalto rosso, blu, bianco. D. 3,4 cm. – 8 br. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, L. 17 cm. – 8a br. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, L. 16 cm. – 12 br. *Fibula a tenaglia*, con arco inciso, L. 7,1 cm. – 14 arg. *Fibula ad arpa*, decorazione incisa, coda a giorno, L. 14,6 cm. – 6 arg. *Fibula ad arpa*, decorata, arco nastriforme, L. 10,6 cm. – 5 arg. *Anellino digitale*, filiforme a capi agganciati. – 7 arg. *Anellino digitale*, filiforme, a spirale, inciso, capi terminanti a testa di serpente. – 11 arg. *Anellino digitale*, come il precedente. – 2 ve. *Bicchiere*, vetro chiaro con baccellatura cordonata, D. 7,7 cm, h. 8,5 cm. – 18 fe. *Martello*, ali ripiegate, terminanti a punta. – 17 fe. *Falce a mano* (seghez), immanicatura ad alette. – 15 fe. *Bullette* con avanzi della *suola*. – 13 pi. *Fuseruolo* cilindrico di pietra ollare, D. 5 cm, sp. 1,5 cm. – 9a Frammenti di materia organica, forse *cuoio*. – 16 9 *denti*.

Tomba 2 (fig. 8, tavola 10 A)

A inumazione. Copertura sulla tomba, ma non sul ripostiglio. Tomba: Largh. media 55 cm. L. 190 cm. Ripostiglio 50 × 55 cm. Oggetti nella tomba: n. 8, 9, 10, 11, 12 (a, b, c), 13, 13a, 14, 16, 17. Oggetti nel ripostiglio: n. 1, 2, 2a, 3, 4, 5, 6, 7, 15.

12 *Faustina*, GB, Cohen, vol. 3 p. 153 n. 200, vedi p. 62. – 12a *Antonino Pio*, GB, probabilmente. – 12b *Traiano*, GB, vedi p. 62. – 12c *Traiano*, GB, vedi p. 62. – 4 tr. *Coppa*, terra sigillata d'imitazione, rossa lucida, Drag. 33, D. 12,3 cm. – 3 tr. *Fondina*, fondo piatto, tr. impura annerita, D. 17,7 cm. – 11 br. *Fibula a raggiera*, con bottone centrale, smalto rosso, bianco, blu, D. 5,1 cm. – 8 br. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, incisa, L. 15,3 cm. – 9 br. *Fibula ad arpa*, come la precedente. – 2 br. *Grappetta*, con pezzettini di legno. – 16 arg. *Anello digitale*, poligonale, inciso, con iscrizione VICTORI. – 13 arg. *Anello digitale*, a nastro piatto, inciso con gemma a bottone, sigillo di pasta vitrea nera e bianca, con monogramma (?). – 13a arg. *Anello digitale*, frammento, sigillo di pasta vitrea nera e celeste con incisa una cicogna. – 10 arg. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, incisa, L. 12,7 cm. – 7 ve. *Bicchiere*, vetro chiaro, con doppio nastro a onda, D. 8 cm, h. 7,7 cm. – 1 ve. *Coppa* a labbro piano, vetro chiaro. Tipo Ising 42, D. 12,8 cm. – 5 fe. *Coltellaccio*, con due chiodi passanti nel manico di legno, L. 22 cm. – 2a fe. 5 *ganci*, con avanzi di legno. – 14 fe. *Martello* ad ali ripiegate, terminanti l'una a punta e l'altra a spatola, L. 29 cm. – 15 pi. *Fuseruolo*, cilindrico, pietra ollare, D. 3,5 cm, h. 1 cm. – 6 Resti di *carbone* vegetale. – 17 Frammento di materia organica, forse *cuoio*.

Tomba 3 (fig. 9)

A inumazione. Senza copertura. Tomba: largh. media 50 cm. L. 2,15 m. Ripostiglio sconvolto. 4 *Traiano*, GB, Cohen, vol. 2 p. 61 n. 415, vedi p. 62. – 4a *Commodo*, MB, Cohen, vol. 3 p. 256 n. 214, vedi p. 63. – 1 br. *Fibula a tenaglia*, L. 7,9 cm. – 8 br. *Fibula a cavalluccio*, L. 3,3 cm. – 9 br. *Fibula a doppio S*, L. 2,9 cm. – 3 br. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, incisa, L. 14,6 cm. – 6 fe. *Bullette* delle suole. – 2 fe. Punta di *chiodo*. – 7 fe. *Falce a mano* (seghez), con immanicatura ad alette

e resti di legno, L. 23 cm. – 5 fe. *Martello*, ali ripiegate a punta. – 10 Piccolo frammento di *osso* dello scheletro. – 5a 2 piccoli frammenti di *legno*.

Tomba 4 (fig. 10)

A inumazione. Senza copertura. Tomba: Largh. media 50 cm. L. 1,60 m. Ripostiglio 55 × 60 cm. Oggetti nella tomba: n. 3, 4 5, 6, 7, 7a, 8, 9. Oggetti nel ripostiglio: n. 1, 2.

7 *Crispina*, GB, Cohen, vol. 3 p. 383 n. 19, vedi p. 62. – 7a *Commodo*, MB, Cohen, vol. 3 p. 241 n. 107, vedi p. 63. – 1 tr. *Unguentario*, h. 13,5 cm. tr. rossa. – 4 br. *Fibula ad arpa*, filiforme. L. 6,1 cm. – 5 br. *Fibula ad arpa*, v. sopra, L. 7,2 cm, 6 br. *Fibula ad arpa*, v. sopra, L. 6,7 cm. – 9 br. *Fibula romboidale*, smalto arancio, blu, bianco, rosso e nero. – 8 fe. *Bullette* delle suole. – 3 pi. *Selce* triangolare, grigia, seghettata, lavorata a sfaccettature, h. 2,8 cm, largh. 1,9 cm, spessore 3 mm. – 2 pi. *Fuseruolo* cilindrico di pietra ollare, D. 4,4 cm, spessore 1 cm.

Tomba 5 (fig. 11)

A inumazione. Senza copertura; in parte sconvolta. Tomba: largh. media 50 cm. L. ca. 170 cm. Ripostiglio: 70 × 65 cm. Oggetti nella tomba: n. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15. Oggetti nel ripostiglio: n. 1, 2, 3, 4, 5, 12.

6 *Traiano*, GB, Cohen, vol. 2 p. 65 n. 474, vedi p. 62. – 8 *Traiano*, GB (?), vedi p. 62. – 5 tr. *Olpe* ansata, D. 14,2 cm, h. 15 cm. – 2 tr. *Scodella* pseudo-aretina, Drag. 31, D. 21,5 cm, Bollo «p.p.» L.S.N. – 1 tr. *Scodella* a labbro piano, pseudo-aretina, orlo decorato, Bollo «p.p.» L.S.N. D. 14 cm. – 9 br. *Fibula ad arpa*, filiforme, L. 5,8 cm. – 7 br. *Fibula ad arpa*, filiforme, L. 14 cm. – 12 br. *Grappetta*, L. 2,2 cm. – 13 arg. *Fibula ad arpa*, incisa, coda a giorno, molla a guancia, L. 12 cm. – 4 ve. *Unguentario*, tipo Kisa 40a, D. 9,9 cm. – 11 fe. Punte di *chiodo*. – 10 fe. *Bulletta* della suola. – 15 fe. *Ago* con cruna, frammento di 7,1 cm, spessore medio 2 mm. – 14 fe. *Martello*, ali ripiegate, una a punta e l'altra a spatola, L. 23 cm. – 3 pi. *Fuseruolo* cilindrico di serpentino, D. 4,3 cm, spessore 1,2 cm, con decorazioni e iscrizione. –

Tomba 6 (fig. 12)

A inumazione. Senza copertura; in gran parte sconvolta. Tomba: largh. mancante. L. 1,65 m. Ripostiglio: 70 × 65 cm. Gli oggetti sono tutti nel ripostiglio.

3 tr. *Scodella* a labbro piano, pseudo-aretina, orlo decorato, D. 19,8 cm. – 4 tr. *Scodella* pseudo-aretina, decorata, Drag. 35, D. 10 cm. – 10 tr. *Scodella* pseudo-aretina, Drag. 35, D. 13,6 cm. – 2 tr. *Tazzina* semisferica, con vernice bruna, D. 11,5 cm. – 9 br. *Casseruola* di bronzo stagnato, D. 10,9 cm. – 8 br. *Manico* di secchiello di legno con occhielli. – 12 ve. *Bottiglia* prismatica quadrangolare, vetro chiaro verdognolo, 6 × 6 × 16 cm. – 11 ve. *Piatto*, vetro chiaro azzurrognolo, Ising 19, D. 13 cm. – 6 fe. *Cesoia*, L. 32 cm. – 5 fe. *Rasoio*. – 1 fe. *Punta di lancia*, lanceolata, L. 25,5 cm. – 7 fe. *Punta di chiodo*.

Tomba 7 (fig. 13, tavola 10 B)

A inumazione. Copertura con tre lastroni e ripostiglio non coperto. Tomba: largh. media 50 cm. L. 1,80 m. Ripostiglio 60 × 65 cm. Oggetti nella tomba: n. 1, 2, 2a, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21. Oggetti nel ripostiglio: n. 8, 9, 10, 11, 20.

2 *Vespasiano*, GB, Cohen, vol. 1 p. 391 o 393 n. 338, vedi p. 61. – 2a *Tito*, GB, Cohen, vol. 1 p. 430 n. 14, vedi p. 61. – 10 tr. *Scodella*, Drag. 35 e Drack 14, terra sigillata d'imitazione, vernice rossa corallina, graffito nel piede, D. 16,9 cm. – 9 tr. *Scodella*, Drag. 31, pseudo-aretina, D. 18,5 cm, h. 6,4 cm. – 11 tr. *Tazzina* con labbro, vernice bruna, D. 12,6, cm h. 6,3 cm. – 3 br. *Fibula geometrico-floreale*, con bottone raffigurante un'ape (?), smalto arancio, rosso, verde e nero, L. 5 cm. – 14 br. *Fibula*, stesso tipo della precedente, L. 5 cm. – 15 br. *Fibula*, stesso tipo delle precedenti, smalto arancio, verde-chiaro, verde-scuro, nero, L. 5 cm. – 1 br. *Fibula geometrico-floreale*, smalto rosso, verde, nero, bottone centrale rialzato, cono rovesciato, L. 4,7 cm. – 19 br. *Fibula simmetrica zoomorfa*, a doppi triangoli, terminante a testa d'ape (?) dalle due parti, smalto celeste, nero, grigio-giallastro, L. 4,5 cm. – 18 br. *Fibula quadrata, zoomorfa*, cerniera a guancia, smalto grigio, bruno, grigio-verde, nero, terminante a testa d'ape (?), L. 4,4 cm. – 17 br. *Fibula triangolare, zoomorfa*, terminante a testa d'ape (?), smalto rosso, verde, cerniera a guancia. – 4 br. *Fibula romboidale, zoomorfa*, smalto rosso e verde, capo terminante a testa d'ape (?), cerniera a guancia, L. 4,4 cm. – 16 br. *Fibula a cerniera a guancia*, arco filigranato, L. 3,8 cm. – 13 br. *Fibula ad arpa*, filiforme, L. 5,7 cm. – 7 br. *Fibula ad arpa*, filiforme, arco decorato a puntini, L. 14,2 cm. – 5 br. *Fibula ad arpa*, tipo Mesocco, L. 14,9 cm. – 6 arg. *Fibula ad arpa*, coda traforata, incisa, L. 10,7 cm. – 12 arg. *Anello digitale*, in frammenti, manca il sigillo. – 20 ve. Piccoli frammenti di *vaso*, vetro chiaro. – 21 fe. *Bullette* delle suole. – 8 pi. *Fuseruolo* cilindrico, piatto, di pietra ollare, D. 4,5 cm, h. 0,8 cm.

Nella terra presso la tomba 7: 1 ve Grosso frammento irregolare, forte spessore, verdognolo.

Inventario del materiale archeologico degli scavi di Madrano

ricuperato a cura e per interessamento del Rev. Don Franco Buffoli di Airolo e consegnato all'Ispettorato dei Musei il 12 luglio 1957.
(Scavi non controllati)

1 *Nerva*, GB, Cohen, vol. 1 p. 8 n. 77 o 80, vedi p. 61. – 2 *Adriano*, MB, Cohen, vol. 2 p. 138 n. 371, vedi p. 62. – 3 *Adriano*, GB (?), r. corroso. – 26 tr. *Scodella* pseudo-aretina, Drag. 31. intatta, bollo in «p.p.» Q.S.P., esternamente, entro l'anello del piede, graffite le lettere ID, D. 19,3 cm. – 27 tr. *Scodellino*, pseudo-aretino, Drag. 31, intatto, bollo in «p.p.» Q.S.S., D. 13,1 cm. – 30 tr. *Scodellino*, pseudo-aretino, labbro orizzontale, Drag. 46b, manca un piccolo frammento dell'orlo, bollo in «p.p.» Q.S.S., D. 9,2 cm. – 29 tr. *Scodellino cilindrico*, pseudo-aretino, Drag. 4, bollo in «p.p.» Q.S.S., D. 7,5 cm. – 28 tr. *Scodellino*, pseudo-aretino, Drag. 31, bollo in «p.p.» Q.S.S., D. 13 cm. – 31 tr. *Scodella*, pseudo-aretina, Drag. 31, intatta, bollo non ben leggibile in «p.p.» Q.(V.F.?), D. 18,6 cm. – 32 tr. *Scodella*, pseudo-aretina, Drag. 35, D. 19 cm. – 33 tr. *Scodellino*, pseudo-aretino, Drag. 35, con 4 motivi decorativi applicati sul labbro, D. 13 cm. – 34 tr. *Tazzina*, tr. bruna, intatta, labbro svasato, vernice bruna, piccola protuberanza, D. 13,1 cm. – 35 tr. Frammenti di *tazzina*, come la precedente. – 4 br. *Manico* di secchiello di legno a nastro ripiegato a U, 9 cm. – 5 br. *Fibula ad arpa*, arco piatto, spezzata, L. 10,5 cm. – 6 br. *Manico* di secchiello di legno, estremità terminanti con bottoni biconici, 10 cm. – 7 br. *Fibula a tenaglia*, L. 7,2 cm. – 8 br. Frammenti di *molla*. – 9 br. *Pendaglio* a forma di mezzaluna, vuoto internamente, schiacciato, oggetto dubbio, D. 3,5 cm. – 10 br. *Calderotto* di bronzo stagnato, manca qualche parte del corpo, tuttavia ancora ben presentabile, con marca di fabbricazione: P.CIPI.PO. del noto fabbricante capuano Publius Cipius Polybius, L. 24,2 cm, D. 13 cm, h. 5,2 cm. – 11 arg. *Braccialetto*, spezzato in tre parti, completo, D. 10,2 cm. – 12 fe. *Cuspide di lancia*, completa, ben conservata, L. 21,5 cm. – 13 fe. *Cuspide di lancia*, spezzata a metà con frammento dell'asta di legno, L. 17,1 cm. – 14 fe. Frammento di *cuspide di lancia*, L. 9,5 cm. – 15 fe. *Cesoia*, in tre parti: pezzo della molla e le due lame, L. 21 cm. – 16 fe. Frammento di un *coltello* o lama di *cesoia*, L. 12 cm. – 17 fe. *Martello* completo anche nel manico, ali a spatola ripiegate, L. 22 cm, Largh. 18 cm. – 18 fe. *Accetta* a un fendente, lama larga, L. 17 cm. – 19 fe. *Accetta* a un fendente, lama corta, L. 14,7 cm. – 20 fe. *Accetta* a un fendente, lama grossa, L. 13 cm. – 21 fe. Frammento di *accetta*, lama larga, L. 13 cm, Largh. 7 cm. – 22 fe. *Falce a mano* (seghez), completa, con viera, L. 29 cm, Largh. 23 cm. – 23 fe. *Chiodo* piccolo, L. 3 cm. – 24 ve. *Bottiglia* ansata, prismatica, quadrangolare, in 5 frammenti, vetro chiaro verdognolo, Lato 6 cm, h. 15 cm. – 25 ve. *Bicchiere* a campana con due righe incise al tornio, molto frammentato, ricostruito, vetro offuscato friabile, D. bocca 8,5 cm, h. 8,7 cm.

Località «Cornocc»: *Adriano*, GB, Cohen, vol. 2 p. 133 n. 316, vedi p. 62.

Tavola 10. A. Airolo TI, Madrano. 1957. Tomba 2, copertura.

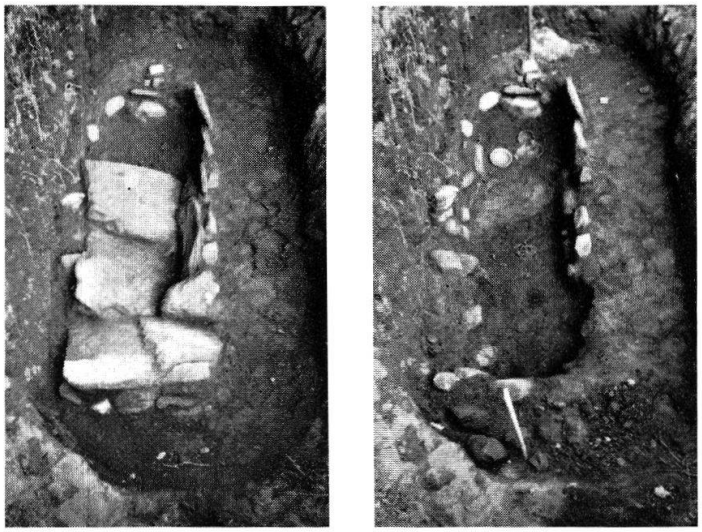

Tavola 10. B. Airolo TI, Madrano 1957. Tomba 7, copertura ed aperta.